



X LEGISLATURA  
XCI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 95  
Seduta dell'11 settembre 2018

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE - QUESTION TIME  
(convocazione prot. n. 12955 del 5/9/2018)

<b>Oggetto n. 137</b> – Atto n. 1677 <i>L.R. n. 18/2011 – Intendimenti della Giunta regionale in merito all'assegnazione e alla conseguente piena operatività delle funzioni precedentemente svolte dalle Comunità Montane.....</i>	Presidente.....12,13,14,15,16 Smacchi.....12,16 Paparelli, Assessore.....13,14,15
.....5 Presidente.....5,6 De Vincenzi.....5,6 Bartolini, Assessore.....6	<b>Oggetto n. 159</b> – Atto n. 1765 <i>Formale richiesta al Governo nazionale del riconoscimento dei benefici previdenziali amianto ai dipendenti di Acciai Speciali Terni-Thyssen Krupp – Informazioni della Giunta regionale al riguardo.....</i>
<b>Oggetto n. 144</b> – Atto n. 1726 <i>Intendimenti della Giunta regionale in merito all'inserimento della figura del bibliotecario nell'ambito dei repertori regionali delle professioni.....</i>	.....16 Presidente.....16,17,19 Liberati.....16,17,19 Paparelli, Assessore.....17
.....7 Presidente.....7,8,9, Rometti.....7,9 Paparelli, Assessore.....8	<b>Non trattati:</b> <b>Oggetto n. 153</b> – Atto n.1751 <i>Richiesta di aggiornamenti, da parte della Giunta regionale, riguardo alla realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio del Comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della Strada Statale n. 77 della Val di Chienti (Foligno-Civitanova Marche).</i>
<b>Oggetto n. 148</b> – Atto n. 1733 <i>Scenari futuri sull'impiantistica per il trattamento dei rifiuti organici.....</i>	<b>Oggetto n. 157</b> – Atto n.1762 <i>Chiarimenti sul protrarsi dei lavori di ammodernamento del raccordo Perugia-Bettolle, con particolare riferimento a quelli interessanti il Viadotto Genna.</i>
.....9 Presidente.....9,10,11,12 Mancini.....9,11 Cecchini, Assessore.....10,12	
<b>Oggetto n. 154</b> – Atto n. 1752 <i>Crisi Azienda Tagina.....</i>	
.....12	



**Oggetto n. 160** – Atto n. 1766

*Contratto di servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Umbria e Busitalia Sita Nord S.r.l. - Affidamento diretto dei*

*servizi alla Società dal 2019 al dicembre 2034 - Informazioni della Giunta regionale in merito ai dettagli del programma di investimenti proposto dalla Società medesima e all'opportunità di non procedere a pubblica gara.*



### INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 12955 del 5/9/2018)

<b>Oggetto n. 1</b>	Brega.....41,56
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute.....19</i>	Rometti.....48
	Morrioni.....48
	Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....49-54
	<b>Votazione atto n. 1776.....57</b>
<b>Oggetto n.2</b>	
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....19</i>	
<b>Oggetto n. 18 – Atto n. 1756</b>	<b><u>Non trattati:</u></b>
<i>Impegno della Giunta regionale ad acquisire la documentazione ufficiale sullo stato di salute delle infrastrutture stradali presenti sul territorio regionale ed in particolare di quelle di competenza dell'ANAS.</i>	<b>Oggetto n. 3</b>
<b>Oggetto n. 419 – Atto n. 1772</b>	<i>Comunicazioni della Presidente della Giunta regionale all'Assemblea, ai sensi dell'art. 49 – comma 3 – del Regolamento interno, recante: A due anni dal terremoto del 24 agosto 2016 – la ricostruzione in Umbria: il lavoro fatto insieme – stato di attuazione della gestione dell'emergenza, della ricostruzione privata, delle opere pubbliche e dei beni culturali, del tessuto socio-economico e dei luoghi indispensabili alle comunità sul territorio.</i>
<i>Dati sul monitoraggio delle infrastrutture viarie regionali</i>	<b>Oggetto n. 4 – Atti nn. 1684 e 1684/bis</b>
Presidente.....21,22,23,25,27,29,30,31	<i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla L.R. 27/11/2007, n. 30 (Nuova disciplina del Difensore Civico. Abrogazione della L.R. 30/11/95, n. 45)</i>
Squarta.....22	<b>Oggetto n. 5 – Atto n. 1569</b>
Rometti.....22	<i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale al fine di promuovere nel nuovo Piano sanitario regionale una politica di tutela effettiva dei diritti delle persone affette da malattie rare, come la Sindrome X Fragile.</i>
Liberati.....23	<b>Oggetto n. 6 – Atto n. 1636</b>
Ricci.....25	<i>Contributi inerenti la redazione del nuovo Piano sanitario regionale.</i>
Mancini.....27	<b>Oggetto n. 7 – Atto n.1674</b>
Morrioni.....29	<i>Istituzione di un Centro regionale interaziendale di Epidemiologia.</i>
Chiacchieroni.....31	<b>Oggetto n. 8 – Atto n. 1687</b>
<b>Votazione atto n. 1756.....31</b>	<i>Deliberazione della Giunta regionale n. 1429 del 05/12/2016 inerente: Approvazione delle linee di indirizzo regionali per le Autorità competenti e per gli utilizzatori professionali in materia di impiego</i>
<b>Votazione atto n. 1772.....31</b>	
<b><u>Inserito all'O.d.g. in seduta:</u></b>	
<b>Oggetto n. 421 – Atto n. 1776</b>	
<i>Attivazione della Giunta regionale affinché il Governo provveda al ripristino dei fondi stanziati dai Governi Renzi-Gentiloni relativi al Piano Periferie per le città di Perugia e Terni.....31</i>	
Presidente.....32,33,34,35,36,38,39,41,43,44,45,46,47,48,49,54,55,56,57	
Leonelli.....32	
Guasticchi.....33	
Casciari.....34	
Fiorini.....34,35,36,55,56	
Ricci.....36	
Squarta.....38	
Liberati.....39,54	
Mancini.....41,43,44,45,46,47	



*dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili – Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi (P.A.N. - Pesticidi).*

**Oggetto n. 9 – Atto n. 1688**

*Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte a favorire la produzione e la*

*somministrazione di farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico secondo la formulazione in gocce.*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....20

Squarta.....20

**Sospensioni.....21, 31**



### X LEGISLATURA XCI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.19.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta del Question Time. Iniziamo con una comunicazione. Devo comunicare all'Aula l'assenza dell'Assessore Chianella, che ieri ha avuto una convocazione al Ministero, pertanto questa mattina non sarà presente in Aula. Quindi il programma delle interrogazioni sarà sensibilmente ridotto a causa della sua assenza.

**OGGETTO N. 137 – L.R. N. 18/2011 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALL'ASSEGNAZIONE E ALLA CONSEGUENTE PIENA OPERATIVITÀ DELLE FUNZIONI PRECEDENTEMENTE SVOLTE DALLE COMUNITÀ MONTANE – Atto numero: 1677**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. De Vincenzi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Il tema è stato tante volte trattato, molte volte dal punto di vista dei costi che una cattiva legiferazione ha portato a dover subire via via, nel tempo. Non entro in tutto il passato. Ricordiamo soltanto che, con legge del dicembre 2011, in realtà le Comunità Montane sono andate in soppressione e da lì è nata un'agenzia, l'AFOR, l'Agenzia Forestale Regionale, un'agenzia strumentale per la Giunta, che però non ha preso in capo tutte le funzioni delle Comunità Montane, perché una parte di queste sarebbe dovuta essere svolta dalle Unioni Speciali dei Comuni. Anche queste non sono decollate e oggi ci troviamo di fronte a un quadro che abbiamo affrontato più volte in audizione in Commissione, ma anche in Aula, con question time di altri colleghi, che ci parla di debiti da affrontare decisamente elevati, che poi dovrebbero essere affrontati dai Comuni coinvolti.

Oggi volevo fare il punto con l'Assessore per quanto riguarda tutte quelle funzioni tecniche e amministrative rimaste in capo alle Comunità Montane in via di liquidazione, cosa peraltro abbastanza inusuale che un Ente in liquidazione continui a svolgere tutta una serie di funzioni, tra l'altro funzioni che vengono svolte da un numero limitato di unità lavorative, ma anche con difficoltà di competenze in taluni casi, perché mancano agronomi, geologi, ingegneri, per far fronte alla mole enorme di



competenze che sono rimaste. Non ci dimentichiamo che sono più di 30, tra l'altro sono competenze di natura autorizzativa e controllo, che spaziano in tanti ambiti, sia nel campo dell'ambiente che nel campo della prevenzione del rischio idrogeologico, ma anche dell'agricoltura e altro ancora. Quindi, temi che interessano da un lato chi opera all'interno delle strutture, le oltre 160 persone che ancora fanno capo alle Comunità Montane, quindi sarebbe interessante anche sapere quale sarà il destino di queste persone, ma oggi ci interessa soprattutto capire a chi si dovranno rivolgere i cittadini, tenendo conto di un altro aspetto: molte di queste funzioni, in realtà, rischiano di rendere la struttura che se ne farà carico controllata e controllatore. Quindi, da questo punto di vista, vorremmo sapere come intende risolvere la Giunta questa problematica.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.  
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Mi scuso, sono un po' afono. Abbiamo dato avvio al processo attuativo, ci siamo incontrati il 25 luglio 2018 all'ANCI con il Comitato esecutivo dell'ANCI, erano presenti più di venti Sindaci; siamo arrivati alla conclusione di costituire un tavolo tecnico che porti a una definitiva individuazione delle modalità allocative entro fine anno; quindi l'impegno è di chiudere questa esperienza e trasferire le funzioni alle forme associative comunali, con ANCI dobbiamo individuare il modo migliore. Quindi, penso di poter dare informazioni più precise all'esito del tavolo tecnico, che ha un mandato breve, di un mese, per formulare una proposta di portare poi in Consiglio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.  
La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Io mi auguro che veramente, al termine di un mese, l'Assessore ci potrà dare indicazioni concrete, perché questa situazione sta andando avanti da troppo tempo. Soprattutto quello che temiamo è veramente che su temi importanti i controllori andranno a controllare se stessi, e questo non dovrà accadere. Io invito l'Assessore a perseguire soluzioni che vadano nel senso del maggiore interesse della cittadinanza, ma anche di coloro che operano all'interno delle strutture che sono rimaste ancora in piedi, e soprattutto che si trovi un'adeguata sistemazione anche al tutto il personale coinvolto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.  
Chiamo l'oggetto n. 144.



### OGGETTO N. 144 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALL'INSERIMENTO DELLA FIGURA DEL BIBLIOTECARIO NELL'AMBITO DEI REPERTORI REGIONALI DELLE PROFESSIONI – Atto numero: 1726

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Rometti*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione affronta un problema che penso questa Assemblea non si sia mai trovata a discutere, riguarda la figura del bibliotecario. Considerato che all'interno del repertorio delle professioni della Regione Umbria allo stato attuale non è presente questa figura di bibliotecario, che peraltro riveste un ruolo importante in una regione come la nostra, che ha investito tanto sul patrimonio delle biblioteche pubbliche; penso che in Umbria siano presenti forse 170 biblioteche in questo momento, fra pubbliche, ecclesiastiche, quindi un patrimonio notevolissimo, diffuso in tutto il territorio; ci sono delle figure, ma nel nostro repertorio delle professioni della regione non è presente questa figura. Tenendo conto che la normativa nazionale e anche quella europea tengono conto del fatto che il riconoscimento delle professioni parta proprio dall'inserimento all'interno dei repertori regionali; ricordato comunque che la legge del 14 gennaio 2013, che detta: "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", prevede che in Italia esistano non solo le professioni organizzate tramite collegi o ordini, ma anche le professioni al di fuori di esse, come quella che riguarda questa figura. Ci sono altre norme che prevedono chiaramente i requisiti, soprattutto bisogna ricordare che i professionisti non organizzati in ordini e collegi possono far parte di apposite organizzazioni, come ad esempio l'Associazione italiana delle biblioteche. Il quadro normativo, da questo punto di vista, è diffuso e articolato, detta i requisiti che debbono essere previsti, sia a livello di norme nazionali che a livello di norme europee.

Quindi, in buona sostanza, l'interrogazione tende a chiedere alla Giunta regionale di conoscere quali intendimenti ha in merito all'inserimento della figura del bibliotecario nel repertorio regionale delle professioni, secondo quanto previsto dalle norme cui facevo riferimento, secondo gli standard definiti dagli Stati membri e dal Parlamento europeo. Quindi vorrei capire se c'è la volontà di inserire questa figura nel repertorio regionale, peraltro non ci sono leggi da fare, credo che questo inserimento sia un atto amministrativo, definendo naturalmente i requisiti d'accesso. Credo che, se vogliamo qualificare questa figura, dobbiamo prevedere che, per esercitare questa professione, sia necessaria una laurea affine a un tipo di professione di questa natura.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.



**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

L'ordinamento italiano, Consigliere Rometti, in virtù dell'articolo 117 della Costituzione, disciplina la materia delle professioni, che è riconducibile alla competenza concorrente Stato-Regioni, e l'individuazione delle figure professionali oggetto di abilitazione, riservata, per il suo carattere necessariamente unitario, allo Stato. La legge 14 gennaio 2013 n. 4, "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", prevede che le associazioni professionali non hanno vincoli di rappresentanza esclusiva e che possono, su richiesta, rilasciare attestati di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati dai soci, ma che questo attestato non costituisce requisito necessario per l'esercizio dell'attività professionale.

Tutto ciò premesso, le rendo noto che nell'agenda della struttura competente di ARPAL Umbria, basta confrontare la DGR 734/2018, con cui abbiamo modificato la 834/2016, che prevede che i riferimenti ai servizi regionali competenti sono da intendersi come servizi di ARPAL Umbria competenti, la redazione degli standard di profilo professionale e formativo di tecnico di biblioteca corrispondente al codice Istat CP2011 ecc. e di profilo professionale di bibliotecario corrispondente al codice Istat 25452. Nel rispetto della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento, saranno associati a un corrispondente livello EQF (quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente). Si chiamerà tecnico di biblioteca e bibliotecario.

ARPAL Umbria sta valutando, anche a seguito dell'incontro effettuato il 1° agosto di quest'anno con il Presidente regionale di AIB, l'Associazione Italiana Biblioteche, e delle istanze rappresentate dallo stesso e dall'interrogante oggi, la funzionalità delle figure rispetto al tessuto socioeconomico regionale. Tali figure verranno inserite nel repertorio degli standard della Regione Umbria, al fine del rilascio di qualifica in via certificatoria, ai sensi del decreto legislativo 13/2013, e saranno oggetto di correlazione al quadro nazionale delle qualificazioni regionali, anche ai fini della referenziazione al quadro europeo delle qualifiche cui facevo riferimento, ai sensi del decreto del 2018, "Istituzione del quadro nazionale delle qualifiche", azioni rilasciate nell'ambito del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

In ogni caso, però, queste attività – questo è l'unico elemento, rispetto all'interrogazione, che intendo sottolineare – non rientrano tra le professioni regolamentate e la Regione non può prevedere i requisiti minimi obbligatori ai fini dell'accesso e del loro esercizio. In altri termini, chiunque può svolgere queste attività, a prescindere dal possesso delle qualificazioni regionali e all'iscrizione alle associazioni menzionate nell'interrogazione stessa. Quindi faremo questa cosa, ma c'è questo limite, sul quale deve intervenire ovviamente la legislazione nazionale, nel quadro unitario cui facevo riferimento prima.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Rometti per la replica.





**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Prendo atto e mi dichiaro soddisfatto della prima parte della risposta dell'Assessore e della volontà comunque di inserire nel repertorio regionale questa figura. Adesso mi rendo conto che, se ci sono vincoli della normativa nazionale, da parte nostra non sarebbero superabili; però in una regione come la nostra, come ho detto, che di questo patrimonio se ne fa un vanto, anche nell'ambito delle politiche più generali, culturali e quant'altro, credo che dobbiamo avere l'interesse a far sì che questa figura abbia una qualificazione effettiva, richiedendo dei requisiti di accesso che non siano lasciati allo spontaneismo e che abbiano soglie compatibili con una figura di questo genere. Comunque so, e ne do atto all'Assessorato, che c'è stata un'interlocuzione con l'Associazione, gli Uffici non hanno assolutamente trascurato questa materia; speriamo che si possa proseguire positivamente in questa interlocuzione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

Chiamo l'oggetto n. 148.

**OGGETTO N. 148 – SCENARI FUTURI SULL'IMPIANTISTICA PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI ORGANICI**– Atto numero: 1733

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Il tema che trattiamo in questa interrogazione è il tema dei rifiuti, ampiamente alla ribalta della cronaca locale. In particolare, voglio leggere l'impianto dell'interrogazione, perché è molto tecnico ed è bene che sia chiaro l'intento di questo documento.

Considerato che, nonostante la disponibilità di impianti ubicati in Umbria, predisposti per il trattamento di biostabilizzazione del sottovaglio dei rifiuti indifferenziati, quali Le Crete, potenzialità di 40 mila tonnellate annue, da autorizzazione vigente, rilasciata dalla Regione con determina dirigenziale 2557, e Casone, potenzialità 31 mila tonnellate annue, da autorizzazione vigente rilasciata dalla Regione con determina dirigenziale n. 14416, si continua a ricorrere a impianti extra-regionali per il trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati prodotti nei Comuni appartenenti agli ex ATI 1 e 2. Considerato, Assessore, che il fabbisogno complessivo di trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati prodotto su tutto il territorio regionale è non superiore alle 56 mila tonnellate annue, dato attestato dalla Giunta regionale con allegato B della determina dirigenziale 1337 del 21 novembre 2016, pertanto i suddetti due impianti di Le Crete e Casone sono già, a oggi, ampiamente sufficienti al soddisfacimento del fabbisogno del trattamento endoregionale. Tenuto conto che la Regione Umbria ha finanziato con oltre 6 milioni



di euro di fondi pubblici la realizzazione di due ulteriori impianti, destinati ad aumentare ulteriormente le suddette potenzialità di trattamento; in particolare, ha finanziato per oltre 3 milioni di euro la società Sogepu, per la realizzazione dell'impianto di selezione e biostabilizzazione di Belladanza, e per oltre 3,1 milioni l'ex ATI 3, ora Auri, per la realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti organici di Casone.

Tutto ciò premesso, Assessore, la interrogo per sapere se gli impianti di Belladanza e Casone, gestiti da società pubbliche, ovviamente ben note, saranno destinati al trattamento di rifiuti speciali provenienti da fuori regione ed eventualmente con quali modalità verranno gestiti i relativi accordi contrattuali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Grazie per l'interrogazione, che fa sì che il Consiglio regionale ogni tanto sia informato sull'andamento dei nostri servizi. Per rispondere all'interrogazione va premesso che la gestione dei rifiuti attiene a tipologie diverse. Ci sono i rifiuti urbani, la cui gestione è in campo al soggetto aggiudicatario della gara a evidenza pubblica, indetta dall'Auri, che affida poi la gestione, mentre la gestione dei rifiuti speciali è in capo agli impianti autorizzati alla gestione. Mentre per quanto riguarda i rifiuti urbani gli impianti sono autorizzati per il soddisfacimento delle esigenze regionali, per quanto riguarda i rifiuti speciali la Regione, attraverso le autorizzazioni, stabilisce i quantitativi, ma non può entrare nel merito della provenienza degli speciali, perché per legge possono circolare nel territorio nazionale ed è una scelta del gestore dell'impianto, che si auspica prima tenga in considerazione e si faccia carico delle esigenze regionali e poi semmai anche di quelle interregionali.

In questa fase abbiamo rinnovato un accordo con la Regione Marche per un quantitativo non così straordinario, comunque pari a 10 mila tonnellate di trattamento di sottovaglio della frazione residua perché, nel dare le risorse, i circa 6 milioni di euro di cui parlava, all'ATI 1 e all'ATI 3, a Belladanza e Casone, l'intento della Giunta regionale era quello di potenziare gli impianti e fare in modo che addirittura fosse superiore la capacità di trattamento degli impianti regionali rispetto al nostro fabbisogno, tenendo conto che a volte ci possono essere blocchi impianti per ragioni di manutenzione, per rotture o come, in questa fase, per la criticità presente soprattutto nel pianeta che sta attorno a Gesenu, per la criticità di Pietramelina e di Borgogiglione, e anche per la necessità di ammodernare Ponte Rio. Quindi, l'accordo con le Marche consente di soddisfare questo bisogno, naturalmente le Marche hanno preteso una reciprocità, nel senso che, se un giorno dovessero avere un'emergenza loro, con i nostri impianti dovremmo soddisfarla, tenendo conto di calibrarla con il quantitativo che noi inviamo. Questo per affermare che, nel momento in cui entreranno – già stanno entrando – a pieno regime sia Belladanza che Casone, il fabbisogno regionale è garantito e che sui rifiuti speciali la scelta è del gestore degli



impianti, sapendo che comunque le autorizzazioni che hanno mettono un tetto rispetto alla possibilità di gestione degli stessi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Mancini per la replica.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Assessore, ovviamente lei dà un'interpretazione tecnica, come lo era la domanda. Cogliamo l'occasione di parlare in quest'Aula per evidenziare, come lei lo sa benissimo, Assessore, ma lo sapranno sicuramente i nostri colleghi, che i motivi per cui si portano i rifiuti fuori regione devono essere determinati da un vantaggio economico e/o da cause di calamità naturali o emergenze, che non è la situazione dell'Umbria. Tra l'altro, dovrebbero avere anche la caratterizzazione, Assessore, di una temporaneità; invece mi risulta, da quello che ho potuto conoscere dalle varie determinazioni, che questo accordo con le Marche è ormai in piedi, più o meno, da circa tre anni, non so se lei mi può dare ragione o smentire.

Tuttavia, a margine della sua risposta all'interrogazione, lei ha accennato alla questione Gesenu. Non è il tema di questa interrogazione, ma la regia politica della Giunta regionale e quindi del suo Assessorato è quella di coordinare l'attività e stimolare – al di là delle competenze di ogni singolo Comune o ATI, e anche di quelli che sono i contratti di servizio – le società che hanno vinto regolarmente un contratto di servizio ad adempiere con efficacia ed efficienza. Sappiamo benissimo che, per quanto riguarda la gestione dell'impiantistica di Gesenu, che ha un bacino più o meno di 300 mila abitanti, non esiste a oggi, Assessore, da quello che mi risulta, un progetto di costruzione di questi impianti. Quindi siamo indietro.

Pertanto sono parzialmente soddisfatto. Evidenzio ancora una volta, Assessore, che la gestione dei rifiuti non è una questione solo ambientale, ma è una questione che ha la caratterizzazione di essere costosa per i cittadini. Voglio ricordare che già nel 2016 lessi un documento che si riferiva all'inefficienza di alcuni impianti per circa il 33%, era un documento che aveva la caratterizzazione di valutazione da parte degli Uffici della Giunta regionale, quindi quel 33 per cento di rifiuti, per inefficienza e inefficacia, finiva in discarica, riempiendola, ma soprattutto gravando sul costo della Tari. Tra l'altro, lei sa benissimo, Assessore, lo ha anche pubblicamente asserito, che qualora i Comuni non raggiungano gli obiettivi previsti dal Piano regionale dei rifiuti, sono sanzionabili; una sanzione, fino adesso, mai rivendicata puntualmente, anche se tecnicamente dovuta. Ma in questo caso, andando a incidere ulteriormente sulle casse dei Comuni per inadempimento degli obiettivi di raccolta differenziata, avremmo ulteriormente la stessa cosa a danno dei cittadini, cioè la Tari che gestisce un conferimento eccessivo in discarica del servizio e, nello stesso tempo, abbiamo di fronte la penalizzazione sui bilanci dei Comuni.

In sostanza, vedo qualche luce, perché abbiamo visto l'inaugurazione dell'impianto di Belladanza, ma, Assessore, la invito caldamente a perseverare sullo stimolo verso i gestori e verso Auri, che opera da più di un anno. Grazie.



**PRESIDENTE.** In via del tutto eccezionale, permettiamo all'Assessore di intervenire nuovamente.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Molto velocemente, perché lei legge l'interrogazione e poi nella replica introduce una serie di altri elementi. Era solo per dire che, nel momento in cui la Giunta regionale ha approvato l'accordo con la Regione Marche, ha tenuto a precisare che c'è una prescrizione: il tutto deve avvenire senza un aggravio di costi per i cittadini, perché crediamo, come ha detto lei, sia doveroso da parte nostra sollecitare il gestore e i Comuni che sono soci a soddisfare il fabbisogno di gestione in quello che è l'ambito di riferimento più grande della regione perché, se non riparte l'impiantistica che soddisfa il fabbisogno di circa 300 mila abitanti, è complicato raggiungere gli obiettivi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.

Chiamo l'oggetto n. 154.

**OGGETTO N. 154 – CRISI AZIENDA TAGINA – Atto numero: 1752**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Smacchi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, colleghi Consiglieri e Assessori. Credo che il merito dell'interrogazione di oggi sia stato fortunatamente anticipato dall'incontro che c'è stato ieri al Ministero dello Sviluppo Economico e del Lavoro, che mi sembra di capire dai comunicati stampa e dai post – poi ci arriverò – si è risolto in maniera positiva, con un emendamento presentato ieri in seno alla Commissione Bilancio, che ha dato il via alla cassa integrazione speciale per quanto riguarda l'azienda Tagina di Gualdo Tadino.

Credo però che chi fa politica in maniera seria non possa che ringraziare chi ha contribuito ad arrivare a questo risultato. Quindi, in primis, vorrei ringraziare l'azienda, vorrei ringraziare le Istituzioni (Comune e Regione Umbria); vorrei ringraziare i sindacati e i dipendenti, che – ricordo – dal mese di agosto, a causa dei ritardi nella convocazione di questo incontro, non prendono lo stipendio e non hanno i contributi.

Vorrei ringraziare anche il Ministero, che ieri ha messo a disposizione il Vice Capo di Gabinetto per questo incontro. Vorrei ringraziare anche Peppino Di Maio, il Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Sociale – io lo chiamo Peppino, scusate, vi dirò anche perché – perché ieri ha fatto un comunicato/post trionfalistico, che in qualche modo è come il post trionfalistico di colui che mette l'antenna sul tetto e dice: quanto sono



stato bravo per aver fatto questa casa. Credo che questo modo di fare politica ci debba insegnare, ho visto che probabilmente giovedì verrà in Umbria a dare la buona notizia, la buona novella. Credo invece che queste dichiarazioni trionfistiche – ho letto il comunicato – false, in alcuni tratti prive di fondamento, siano al limite della provocazione. Quando si rivende il lavoro altrui, è emblematica veramente la situazione successa per l'Ilva di Taranto, dove si è partiti da una gara illegittima, si è chiuso l'accordo al ribasso, contro i lavoratori, e poi si è detto trionfalmente: è il massimo che si poteva fare, dopo i disastri che ci avete consegnato. Credo che questo modo di fare politica sia particolarmente complicato.

Quello che si chiedeva, nel momento in cui la nostra Regione ha messo a disposizione le risorse, era soltanto di mettere una modifica normativa a un accordo di programma che, essendo nato prima dello strumento delle crisi complesse, non aveva questa possibilità, avendo esaurito l'azienda il bonus per la cassa integrazione. Un grazie veramente per questo esito positivo alla Regione, alle Istituzioni, ai sindacati, e un grazie soprattutto a chi ci ha lavorato seriamente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Ringrazio per la coincidenza temporale il Consigliere Smacchi, perché consente di fare chiarezza anche in questo consesso su quello che è accaduto dal 2016 a oggi alla Tagina Ceramiche, una conclusione che ancora non è giunta, peraltro, e che auspichiamo sia positiva, anche per porre fine alle buffonate del "Pinocchio" Di Maio, con le dichiarazioni cui abbiamo assistito, il quale non si è mai interessato di questa vicenda. Ne ho avuto coscienza ieri mattina, alla riunione al Ministero: quando sono usciti i sindacati, erano sconcertati per la riunione, nella quale non si è assolutamente detto nulla, forse perché si riservava poi il post, qualche ora dopo, che magari era già stato preparato; davvero un modo di gestire le vertenze che dimostra di non avere alcun senso dello Stato e delle Istituzioni. In questa Regione, quando al Governo c'è stato il centrodestra o il centrosinistra, abbiamo sempre avuto a cuore nelle vertenze l'interesse dei lavoratori, dell'azienda e dello sviluppo di questo territorio; non abbiamo mai fatto, nessuno, devo dire – né dal centrodestra, né dal centrosinistra – strumento di propaganda politica, peraltro in maniera così becera, come quella cui abbiamo assistito in queste ultime ore.

Lo chiamo "Pinocchio Di Maio" anche perché chi gli racconta le cose lo fa in maniera sbagliata. Prendo atto, peraltro, che al tavolo di ieri, inopinatamente, mi sono trovato un parlamentare della Lega e un europarlamentare dei 5 Stelle, cioè adesso facciamo anche gli inviti alle vertenze a seconda delle simpatie. Liberati, no, non è quella cosa che è stata istituzionalizzata, che conoscono tutti i parlamentari, di cui non ha avuto conoscenza nessuno, me ne sono informato, nessuno dei parlamentari umbri ne era a conoscenza, fatta eccezione dell'europarlamentare e del senatore, nessuno era a conoscenza della cosa di ieri; ma questo poco importa, è solamente una nota di



cronaca per sottolineare come ormai il senso delle Istituzioni sia arrivato quasi sotto i piedi.

Il sito produttivo di Gualdo Tadino, che è l'ultimo presidio, come ho sottolineato anche ieri, imprenditoriale manifatturiero vero dell'Alto Chiascio, dopo la crisi cui abbiamo assistito dell'area ex Merloni, che è ancora una crisi tutta in atto, credo che sia un presidio di manifattura che non ci possiamo permettere assolutamente di perdere. Con una superficie di 24 mila metri quadrati, occupa 160 dipendenti, ha avuto un passato anche glorioso, arrivando a fatturati che toccavano quasi i 50 milioni di euro. A partire dal 2010, l'azienda ha cominciato a vivere delle difficoltà, riconducibili in primis alla crisi che colpì i mercati principali di Italia e Russia, un'organizzazione e una struttura dei processi produttivi poco flessibili; tutto ciò ha portato, nel corso del 2016, ad aprire a un tavolo di confronto presso la Regione con l'azienda, il Comune, le agenzie regionali, Confindustria e le organizzazioni sindacali. In quella sede l'Azienda dimostrò allora la volontà di provare a rimodellare il processo produttivo e commerciale, attraverso un cambio di strategia, facendo anche degli investimenti e facendo ricorso anche allora agli ammortizzatori sociali, che hanno accompagnato i lavoratori in quella fase, con altri Governi, con le stesse Istituzioni locali, ma senza questo trionfalismo cui oggi assistiamo, che ci fa piacere, ma che deve avere un suo percorso di verità.

Sul finire del 2016, non riuscendo a rimettere in sesto l'azienda, si è percorso un tentativo di rilancio industriale, che non ha avuto in quella fase buon fine; successivamente, si è andati alla ricerca di una partnership industriale che fosse in grado di rilanciare l'azienda.

Sul finire del 2017, non è che il Comune e la Regione in quei mesi sono stati fermi, hanno svolto l'azione che compete loro in questi casi e si è addivenuti all'accordo per la cessione del pacchetto azionario a favore della società Saxa Gres, il 20 aprile 2018, con l'imprenditore Francesco Borgomeo. Saxa Gres è il soggetto che nel recente passato ha rilevato e riattivato gli stabilimenti laziali dell'Ideal Standard, della Marazzi; recentemente si è concluso l'accordo sull'Ideal Standard, con grande soddisfazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, senza alcuna necessità in quel caso di interventi.

A fronte del piano di ripresa delle attività produttive, che non consentiva l'operatività immediata di tutta la forza lavoro, nell'interlocuzione dell'azienda con le Istituzioni locali, l'azienda stessa ha deciso, avendo utilizzato i massimi degli ammortizzatori sociali negli anni precedenti, di richiedere al Ministero del Lavoro l'attivazione delle previsioni normative dell'articolo 22/bis del decreto legislativo...

**PRESIDENTE.** Assessore, deve provare a contingentare i tempi.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).  
Cinque minuti.

**PRESIDENTE.** Cinque minuti? Sono tre in tutto.



**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Presidente, dopo paginate sui giornali, se qualche volta ci occupiamo e rendiamo edotto il Consiglio di come stanno realmente le cose, non credo che facciamo del male a nessuno.

Il decreto legislativo 148/2015 consente la concessione di cassa integrazione straordinaria per dodici o sei mesi a favore delle imprese con più di cento dipendenti, in presenza di determinate condizioni legate a una prospettiva di rilancio produttivo. Sulla base di questo decreto, il 7 giugno l'azienda e la Regione hanno stipulato il preaccordo, che era necessario per attivare il procedimento per la concessione dello strumento della cassa integrazione straordinaria in proroga, da attuare successivamente. Inopinatamente, il Ministero del Lavoro, dopo il 7 giugno, cioè il 20 giugno, senza mettere a conoscenza le Regioni e senza che l'atto fosse reso a conoscenza delle parti, ha fatto una circolare che interpretava in maniera più restrittiva il provvedimento di febbraio, che a noi, invece, consentiva la stipula di questo preaccordo e quindi l'accesso agli ammortizzatori sociali; quindi stringendo la cinghia, in virtù del cambiamento auspicato, senza metterne a conoscenza le Regioni. Noi abbiamo scritto – è tutto documentato quello che dico, quindi non c'è bisogno di interpretazioni – immediatamente al Ministero, i primi di luglio; nel momento in cui abbiamo ricevuto la lettera di diniego rispetto a quell'accordo, ci siamo resi conto che esisteva una circolare (che evidentemente era nota solamente al Ministero del Lavoro e ai suoi burocrati), che era nel frattempo intervenuta, dopo la firma del preaccordo. Tant'è che, proprio per questa non coincidenza di date, la proprietà ha fatto ricorso contro il Ministero del Lavoro, c'è un ricorso pendente al TAR Lazio su questa vicenda. Noi abbiamo trovato una soluzione, abbiamo aiutato, almeno questo chiediamo che sia riconosciuto, perché è tutto documentato; la Regione dell'Umbria ha trovato una soluzione normativa, che ha inviato – “Carta canta e villan dorme”, come si dice – al Ministero, chiedendo di modificare nel primo decreto possibile, che in questo caso è il “Mille proroghe”, come ho ricordato ieri, mentre nella riunione sembrava che si menasse il can per l'aia, con un emendamento che gli abbiamo scritto, che abbiamo contribuito a scrivere e che chiede l'estensione della possibilità di proroga anche all'area ex Merloni degli ammortizzatori sociali, equiparando l'area ex Merloni alle aree di crisi complessa, peraltro posizione mia nota, che da mesi vado sostenendo e scrivendo. Quindi, l'emendamento che sarà presentato nel corso del “Mille proroghe” è l'estensione della proroga della cassa integrazione. L'emendamento non è stato ancora approvato dal Parlamento; io auspico che tutte le forze politiche, come è stato dichiarato, concorrano in maniera unitaria in Parlamento all'approvazione dell'emendamento, che varrà anche per il futuro dell'area ex Merloni.

**PRESIDENTE.** Assessore Paparelli, io la devo interrompere, perché ci eravamo dati l'imperativo categorico di stare nei tempi. Lei ha triplicato il tempo a sua disposizione



e non possiamo in ogni seduta andare in deroga. Facciamo un esercizio di sintesi, sforziamoci tutti per rimanere nel solco che ci siamo dati con i regolamenti.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ha ragione, ce lo ha ricordato anche in seno alla Conferenza dei Presidenti, ma credo che questa vicenda meritasse attenzione, perché ci sono 150 persone che rischiavano di perdere il posto di lavoro. Dico subito che ho denominato impropriamente il Ministro “Peppino” perché mi sembra veramente che siamo nella classica commedia all’italiana, anzi napoletana; l’approssimazione e la superficialità che mi hanno raccontato in quella riunione ci deve preoccupare. Ma ci deve preoccupare, ha ragione l’Assessore, il fatto che a questi tavoli istituzionali vengano invitati parlamentari di alcune forze e altri no, questa è una cosa gravissima, che mi preme sottolineare, perché le Istituzioni e la correttezza sono un’altra cosa.

Concludo dicendo invece che una delle cose più importanti, al di là dell’importantissima Tagina, è questa trasformazione dello strumento dell’accordo Merloni per tutta la fascia appenninica, quindi ne potranno usufruire anche tutte le altre imprese che sono in difficoltà e che sono nelle condizioni di utilizzare gli strumenti e le risorse dell’area di crisi complessa.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.

**OGGETTO N. 159 – FORMALE RICHIESTA AL GOVERNO NAZIONALE DEL RICONOSCIMENTO DEI BENEFICI PREVIDENZIALI AMIANTO AI DIPENDENTI DI ACCIAI SPECIALI TERNI-THYSSEN KRUPP – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1765**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l’illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Non posso non dire, in apertura di questa interrogazione, che mai mi sono permesso, da quando sono qua, di insultare un Ministro in carica. Posso immaginare che un Consigliere regionale utilizzi delle espressioni colorite, ma da parte della Giunta questo non credo che sia ammissibile, perché lei, Vicepresidente...

*(Intervento fuori microfono dell’Assessore Paparelli)*

Vicepresidente, io vorrei parlare.

*(Intervento fuori microfono dell’Assessore Paparelli)*

Io vorrei parlare. Mi rivolgo anche alla Presidente.

**PRESIDENTE.** Ho sbagliato io a non...





**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Scusi, Presidente del Consiglio regionale, lei non ha interrotto il mio collega quando ha dato del falso, becerò, quando ha storpiato il nome, “Pinocchio”.

**PRESIDENTE.** Ha ragione. Ha ragione perfettamente, mi ero distratta.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Mi posso permettere di dire che è stata una brutta prova del Consiglio regionale, stamattina, su una vicenda che dovrebbe vederci uniti, perché Di Maio ha parlato di lavoro di gruppo, se avete letto quello che ha scritto.

**PRESIDENTE.** Ferme restando le mie responsabilità nel non aver interrotto e ripreso il collega, Assessore Paparelli, per l'utilizzo di quei termini che lei ha ricordato, stavo parlando con il mio collega qui al banco, e chiedo scusa perché so benissimo qual è il mio ruolo e, quando sbaglio, lo riconosco, vi prego adesso di andare avanti e di riportare la discussione sui temi, lasciando da parte le polemiche che esulano da un comportamento consono all'Aula. Grazie.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

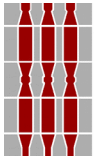
Mi rivolgo al Vicepresidente della Giunta, collega Paparelli, per chiedergli, in ordine al fatto che si evoca la mancanza di senso dello Stato, se negli ultimi anni e decenni sia rispettoso del senso dello Stato il fatto che i Governi che si sono succeduti fin qui non abbiano riconosciuto l'estensione dei benefici previdenziali amianto per quanto riguarda i lavoratori della ThyssenKrupp di Terni, quando a Torino c'erano ben meno impianti; a fronte della stessa organizzazione del lavoro e a fronte della stessa impiantistica a freddo, è stato consentito, così come a Taranto, così come a Piombino, così come altrove, come a Genova. Presidente, come vede, non ho utilizzato canali non ufficiali, intendo dire all'Aula che non ho seguito ciò che si è fatto per anni e decenni, di fatto brigando dietro o tentando un'azione di propaganda. Chiedo a lei, quindi alla Giunta, di impegnarvi assieme al Governo per arrivare al riconoscimento di questi benefici previdenziali, così come è accaduto altrove, riassegnando a Terni e ai quei 200-300 lavoratori quella dignità che è stato loro lungamente sottratta, quindi avviando un percorso politico e amministrativo congiunto, che porti assieme al Governo a questo esito. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli. Mi raccomando, il rispetto dei tempi.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Come noto, le vicende legate all'esposizione all'amianto sono particolarmente delicate, rispetto a un complesso di tematiche che riguardano aspetti molteplici, dall'eliminazione dei fattori di rischio sui luoghi di lavoro alla modifica degli aspetti



di natura previdenziale. La Conferenza unificata, nella seduta del 5 maggio 2016, ha espresso parere favorevole all'istituzione di un tavolo interistituzionale, a oggi vigente, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per assicurare il necessario coordinamento della totalità delle questioni contenute nel Piano nazionale amianto, con particolare riferimento alla valutazione di fattibilità dei programmi da attuare con il Piano stesso rispetto agli impatti su ambiente e salute.

Il tavolo per la gestione delle problematiche relative all'amianto è composto, Consigliere Liberati, dal Ministro per gli Affari regionali, che lo presiede, dal Ministro della Salute, dell'Ambiente, dal Ministro del Lavoro, dal Ministro dell'Economia, dal Ministro della Giustizia, dal coordinatore della Commissione Salute, dal coordinatore della Commissione Istruzione e da quello della Commissione Ambiente della Conferenza Regioni, Presidente dell'UPI e Presidente dell'ANCI; opera nell'ambito della Conferenza unificata, al fine di individuare le misure e gli interventi dei programmi del Piano nazionale, provvedendo all'eventuale aggiornamento del Piano stesso, anche attraverso la previsione di Piani di azione biennale per la realizzazione di misure ritenute prioritarie: predisporre un Testo unico sulla normativa in materia, di protezione della popolazione, proporre l'indizione ogni due anni di una Conferenza nazionale sull'amianto. Questi sono i compiti. La Regione e l'ANCI hanno sancito l'intesa, raccomandando l'adozione del Piano amianto e un'adequata composizione del tavolo stesso.

Il 14 settembre 2016 il tavolo si è insediato e ha dato avvio alle attività di competenza. Nel luglio 2016, nel corso di audizione meritevolmente promossa dalla II Commissione consiliare, è stato affrontato questo tema, come lei ben sa, alla presenza di esperti ministeriali e nazionali. Alla luce dei contenuti dell'audizione della II Commissione, nel mese di agosto 2016 io stesso ho indirizzato al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di allora una nota a firma della Presidente della Regione, nella quale veniva rappresentato che queste tematiche erano state affrontate insieme alla Commissione, con riferimento particolare alla vertenza ThyssenKrupp, che, come è noto, ha segnato le cronache e le vicende industriali della regione e del Paese, nella seconda metà del 2014. Alla luce di alcune informazioni e dell'intervento del rappresentante del Ministero in quella sede, che io ho ricordato al Ministro, il Ministero, per bocca dell'allora dirigente Pennesi, avrebbe rappresentato come disponibile un intervento del Ministero rispetto al possibile inserimento di Terni nell'ambito delle localizzazioni da ricomprendere tra quelle che avrebbero consentito ai lavoratori di beneficiare delle agevolazioni rispetto alla maturazione dei requisiti pensionistici.

Nella nota indirizzata al Ministro di allora precisai che, nel corso della vertenza ThyssenKrupp, nessuno intervento in tal senso era stato né rappresentato, né ipotizzato. La Regione Umbria si dichiarava disponibile – e riconfermo questa disponibilità – ad affrontare con il Ministero l'applicazione di eventuali provvedimenti nazionali che potessero riguardare, oltre che i lavoratori di AST-ThyssenKrupp, anche quelli di altre imprese e siti produttivi ubicati sul territorio regionale.



Sono a riconfermare oggi a lei, Consigliere Liberati, questa disponibilità della Regione, precisando che sarà cura, come lei chiede nell'interrogazione, della delegazione regionale, che parteciperà il 18 settembre prossimo all'incontro presso il Ministero, di chiedere l'apertura di un percorso utile a verificare la sussistenza delle condizioni amministrative, eventualmente modificando anche la normativa esistente, per il riconoscimento dei connessi benefici previdenziali. Ovviamente, siccome ho il senso delle Istituzioni, se questo accadrà, sarò il primo a fare un plauso rispetto a quello che il precedente Ministro del Lavoro non ha fatto, non avendo dato seguito alle missive che allora gli inviammo, verificando questa disponibilità che oggi siamo a riconfermare.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Paparelli.  
La parola al Consigliere Liberati per la replica.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Solo per ricordare che c'è stato anche un esposto Fismic, sottoscritto da 2.000 persone, lavoratori e non solo; c'è stato un passaggio delicato e importante, qui dentro, all'unanimità, approvando una mozione sul tema, in merito all'applicazione difforme delle norme in tema di accredito delle maggiorazioni contributive per costoro. Quindi, ci aspettiamo senz'altro l'avvio di questo nuovo percorso politico e amministrativo in favore dei lavoratori, tanto più considerando la vicenda di Torino, cioè il fatto che, a fronte delle stesse mansioni e degli stessi impianti, non si possa pensare di escludere taluni e ricomprendere solo altri. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.  
Abbiamo concluso la sessione del Question Time. Passiamo alla seduta ordinaria.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 28 agosto 2018.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza dell'Assessore Chianella per impegni istituzionali.



Comunico altresì che nella Conferenza dei capigruppo che si è svolta ieri è stato stabilito di iscrivere all'ordine del giorno dell'odierna seduta le seguenti mozioni con richiesta di trattazione immediata:

- atto n. 1756 a firma del Consigliere Squarta, concernente: "IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE AD ACQUISIRE LA DOCUMENTAZIONE UFFICIALE SULLO STATO DI SALUTE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI PRESENTI SUL DEL TERRITORIO REGIONALE ED IN PARTICOLARE DI QUELLE DI COMPETENZA DELL'ANAS";

- atto n. 1772 a firma dei Consiglieri Chiacchieroni, Leonelli, Rometti e Solinas, concernente: "DATI SUL MONITORAGGIO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE REGIONALI".

Siccome stamattina è stata presentata un'altra mozione con richiesta di trattazione immediata sul Piano delle periferie, a firma dei Consiglieri Casciari, Leonelli, Rometti, Guasticchi e Solinas (atto n. 1776), propongo una brevissima interruzione e con la Capigruppo e l'Ufficio di Presidenza ci spostiamo nella sala accanto, per decidere come procedere. Grazie. Prego, Consigliere.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

In riferimento all'ordine dei lavori, qui dobbiamo cercare di tenere una linea quanto meno coerente con quello che si dice, perché spesso, soprattutto nelle ultime tornate, a me, ai colleghi dei 5 Stelle e ai colleghi della Lega, quando si trattava di fare mozioni urgenti, si diceva: no, assolutamente no, e sono state più volte respinte. Ora ricordo che la nostra mozione, quella che avevamo firmato io e il collega Roberto Morroni, era già all'ordine del giorno del Consiglio precedente.

**PRESIDENTE.** No, è stata presentata come urgente.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Sì, doveva essere discussa nel Consiglio precedente; fu fatta una Capigruppo e fu stabilito che potevamo scegliere se farla quel giorno stesso; però, poi, per andare incontro anche a quanto richiesto dalla maggioranza, doveva essere il primo punto all'ordine del giorno. Poi scopriamo che è venuta un'altra una mozione simile, anche lì la correttezza istituzionale non è delle migliori, perché noi la potevamo trattare l'altra volta e abbiamo acconsentito, potevamo anche non farlo perché, se lo ritenevamo, l'avremmo sicuramente discussa in quella circostanza. Oggi ne vedo un'altra. Tra l'altro, la seconda che hanno presentato la condivido anche, quella sulle periferie. Però diamoci un metodo, altrimenti qui uno si alza e fa come vuole.

**PRESIDENTE.** Il metodo lo abbiamo stabilito ieri, in Conferenza dei Capigruppo, alla luce delle due richieste d'urgenza; però questi sono temi da trattare in Capigruppo.



Mi scusi, Consigliere Squarta, la coerenza che lei sta evocando l'avrei sottolineata ieri, se lei ricorda, portando lo storico di quello che è accaduto in quest'Aula rispetto agli accorpamenti.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma è una discussione sterile, perché qui non abbiamo assolutamente accettato nulla. Io d'ufficio non posso decidere se accettare o rinviare una mozione che viene presentata con urgenza, in quanto o si pone in Aula, o si decide nella Capigruppo; adesso non so cosa lei pretendeva che io che facessi. Che la rifiutassi d'ufficio, arrogandomi un diritto che non mi appartiene? Posso fare solo la Capigruppo o fare votare in Aula. Una volta che l'ho fatto votare in Aula, la minoranza si è alzata, opponendosi a questa metodologia, prevista dal Regolamento. Se propongo la Capigruppo, non va bene. Per favore, la coerenza è quella di applicare i regolamenti, ci spostiamo nella sala accanto e facciamo la Capigruppo.

*La seduta è sospesa alle ore 11.15 e riprende alle ore 11.35.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori dell'Aula. Anticipiamo le mozioni con trattazione urgente, rispetto alla relazione. Pertanto, abbiamo deciso di fare, rispetto alle due mozioni con argomento in parte analogo, una discussione congiunta; ci sarà l'illustrazione prima da parte del Consigliere Squarta, poi da parte del Consigliere Chiacchieroni, poi passeremo alla votazione separata delle due mozioni.

Poi abbiamo inserito l'altra mozione con i criteri dell'urgenza sul tema delle periferie, visto che concerne una tematica di grande attualità.

**OGGETTO N. 18 – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE AD ACQUISIRE LA DOCUMENTAZIONE UFFICIALE SULLO STATO DI SALUTE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE ED IN PARTICOLARE DI QUELLE DI COMPETENZA DELL'ANAS – Atto numero: [1756](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Squarta e Morrioni*

**OGGETTO N. 419 – DATI SUL MONITORAGGIO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE REGIONALI – Atto numero: [1772](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Chiacchieroni, Leonelli, Rometti e Solinas*

**PRESIDENTE.** Direi di dare la parola al Consigliere Squarta per l'illustrazione della mozione da lui presentata insieme al Consigliere Morrioni.

Prego, Consigliere Squarta.



**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io illustrerò brevemente, anche perché credo che non ci sia così tanto da illustrare, come tempo, perché è un argomento semplice.

Io e il collega Roberto Morroni abbiamo depositato venti giorni fa questa mozione urgente, che impegna la Giunta regionale ad acquisire la documentazione ufficiale sullo stato di salute delle infrastrutture statali presenti sul territorio regionale e, in particolare, di quelle di competenza ANAS.

Premesso che in data 14 agosto 2018 nella città di Genova si è verificato il crollo parziale della struttura denominata “Viadotto Polcevera”, meglio nota come “Ponte Morandi”, il quale ha provocato 43 morti, 15 feriti e circa 600 sfollati; considerata la portata del disastro, che chiama in causa presumibilmente la mancata manutenzione di strade, ponti e viadotti progettati in passato e che probabilmente hanno esaurito la loro vita utile per gli scopi per i quali erano stati pensati e realizzati; tenuto conto che anche l'Umbria viene attraversata da arterie ormai vetuste e bisognose di continui monitoraggi e opere manutentive; considerato che le principali infrastrutture sono gestite dalla società ANAS, per un totale di oltre 600 km. di viabilità; tutto ciò premesso e considerato; impegna la Giunta regionale ad acquisire tutta la documentazione necessaria e i dati ufficiali relativi alle condizioni strutturali delle infrastrutture stradali umbre, nonché di quelle gestite dalla società ANAS presenti nel territorio regionale.

Aggiungo, come già approfondito in sede di Capigruppo con il collega Chiacchieroni: impegnando la Giunta, quando avrà queste risultanze, di trasmetterle e riportarle direttamente alla Commissione competente, che è la Seconda, se non erro.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. Do adesso la parola al Consigliere Rometti, per l'illustrazione dell'altra mozione. Poi apriamo la discussione.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. È del tutto evidente che su argomenti come questi, che riguardano l'attualità e la preoccupazione dei cittadini, a valle di un evento come quello che è capitato nelle settimane scorse – mi riferisco al crollo del Ponte a Genova – ci sia da parte dei Consiglieri un'attenzione, quindi nulla di strano che siano state presentate mozioni e documenti per segnalare l'attenzione.

Insieme ai colleghi Gianfranco Chiacchieroni, Leonelli e Solinas, abbiamo inteso presentare una mozione molto semplice, stringata nei suoi contenuti, ma le cui finalità sono quelle che diceva adesso il Consigliere Squarta, perché ritengo che anche in una regione come la nostra, che ha investito molto nelle infrastrutture viarie, dobbiamo soprattutto nei prossimi anni, anche tenendo conto della scarsità di risorse, puntare molto sulla manutenzione e sul mantenimento dei livelli adeguati di sicurezza delle nostre opere pubbliche e delle nostre infrastrutture. Credo che questa sia la prima opera. Molto spesso, si tende a fare cose nuove, però io penso che la manutenzione – e lo vediamo anche per quello che riguarda la percorribilità delle



nostre strade – sia un argomento fondamentale, su cui dobbiamo richiamare l'attenzione di tutti, a partire dalla Giunta regionale. Quando parliamo di opere di questo tipo, parliamo di opere di un certo livello, che riguardano molto spesso la viabilità nazionale e quindi l'ANAS, che è chiamata a occuparsi di questo.

Nella nostra mozione, a differenza di quella presentata dai colleghi Squarta e Morroni, abbiamo voluto cogliere l'occasione per richiamare l'attenzione su un altro punto fondamentale: nei prossimi giorni, discuteremo in questo Consiglio regionale della legge sul terremoto, poi ci sarà la relazione della Presidente sullo stato di attuazione degli interventi post terremoto; questa mozione vuole segnalare un tema che affrontammo subito, nella Commissione che facemmo a Norcia, dove ci fu la consapevolezza comune nel dire che dobbiamo cogliere l'occasione del terremoto per fare un'opera di messa in sicurezza e di ammodernamento generale delle infrastrutture di quel territorio. Ricordi, Claudio? Questo punto è rimbalzato nel dibattito diverse volte. Questo sicuramente sarà l'obiettivo tendenziale, però adesso ci sono delle emergenze. C'è stata la sistemazione della galleria verso le Marche, però i viadotti che vengono dopo sono tutti inagibili, quindi bisogna tornare sulla viabilità secondaria, per cui il collegamento Umbria-Marche in questo momento è un collegamento assolutamente precario, sul quale secondo noi bisogna richiamare l'attenzione di chi di dovere, così come il collegamento per Visso, dalla Valnerina.

Penso che queste questioni, che sono prioritarie – controllo e verifica dello stato di sicurezza delle nostre infrastrutture, affrontare le principali emergenze per quanto riguarda le infrastrutture, oltre agli interventi fatti, come il collegamento con Castelluccio; fare una verifica sui tempi di realizzazione degli interventi che mancano – siano qualcosa che può trovare d'accordo tutta l'Assemblea legislativa. Le due mozioni sono contemporanee, auspico che vengano approvate entrambe.

Anch'io, come chiedeva il Consigliere Smacchi e come abbiamo concordato con il Consigliere Chiacchieroni, credo che sarebbe opportuno, vista la mancanza dell'Assessore delegato, che subito dopo ci fosse un approfondimento in Commissione su queste questioni, invitando magari anche ANAS, per cercare di avere risposte puntuali su questi argomenti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la discussione. Si è già prenotato a intervenire il Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Intanto invito l'Aula, in particolare gli Uffici, a fornire le mozioni. Mi auguro che ci sia scritto e richiesto qualcosa in più rispetto a ciò che ho ascoltato, magari potremmo lavorarci insieme: per esempio, i certificati di collaudo dei ponti, cioè gli anni di vita di questi ponti; guarderei, come prima ha ricordato il collega Squarta, non soltanto ad ANAS, ma ai 6.500 chilometri di rete stradale regionale, perché l'ANAS ne gestisce solo circa 600.

Ricordo, innanzitutto al sottoscritto, che il Movimento 5 Stelle, per quanto possibile, ha finora fatto la sua parte, invitando ANAS in Commissione, e questo è stato



confermato anche ieri dal Presidente della Commissione Brega, sin dai giorni successivi alla strage del Polcevera, a Genova, invitandoli a rappresentarci lo status quo anche delle manutenzioni che si fossero o meno succedute in questi decenni. Io solleciterei al riguardo, quindi, che ANAS risponda, perché devo dire che riscontriamo una certa inerzia da parte di questa organizzazione, che ricordiamo è formata da oltre 6 mila dipendenti, talora assunti non si sa a che titolo. Va ricordato senz'altro il tema ANAS, ma allargandolo, per esempio, anche alle questioni ferroviarie, alle questioni relative all'impiantistica idroelettrica.

Abbiamo evidenziato, in questi mesi e anni, lo abbiamo scritto anche ieri, abbiamo ricordato come, per esempio, la stessa Direttissima tra Roma e Firenze, nella sua tratta fino a Città della Pieve, da Roma, abbia già una quarantina di anni; ogni giorno passano sulla Direttissima treni a 250 all'ora, su un cemento che ha circa una quarantina di anni, treni che sono lì a correre intensivamente, ora anche di notte, con i treni merci *fast*, con manutenzioni che vengono svolte di notte. Io credo che su questo noi dovremmo, come Regione Umbria, abbiamo tentato di ricordarlo ieri, anche tentare di aprire un dibattito sul raddoppio di una Direttissima che è satura. Questo raddoppio ci deve interessare, perché può collegare le nostre due province e la nostra regione, come accade in Francia, dove i treni ad alta velocità e ad alta capacità arrivano a tutte le province – treni di qualità – ci può interessare e può costituire un volano di sviluppo per i prossimi decenni.

Abbiamo ricordato poi la questione del Canale Medio Nera, un'opera di circa 40 chilometri, che da Triponzo arriva a Piediluco, con numerosi ponti lungo la Valnerina, ponti il cui calcestruzzo è stato realizzato una novantina di anni fa. Guarda caso, dopo le nostre pressioni negli ultimi anni, stanno finalmente svolgendosi alcuni lavori; in particolare, li abbiamo osservati insieme alla collega Maria Grazia Carbonari qualche giorno fa, nei dintorni di Scheggino.

Io mi permetto di sollecitare ANAS a tornare in Regione Umbria. Rilevo che c'è una certa lentezza da parte di questo Ente. Certo, evidentemente hanno molto da fare a seguito del sisma 2016, che ha impegnato il Compartimento interregionale su un fronte assai vasto di attività; però noi sappiamo che è ora di metterci le mani. Più volte sui *social* si diffondono allarmi in merito a strutture, ponti in particolare, le cui armature sono ben visibili, i ferri. Noi non sappiamo, parliamoci chiaramente, al di là degli interventi visivi che vengono effettuati dai tecnici ANAS, non abbiamo una sorta di *scan* delle opere. Già a fine agosto avevamo sollecitato la Regione a farsi tramite con ANAS per avere qualche documento in più, ripeto, soprattutto in merito ai collaudi. Questa storia dei collaudi è molto rilevante, perché si è scoperto che nella città di Roma sono molti i ponti che mancano di queste certificazioni, che sono obbligatorie.

Credo per ora di aver rappresentato tutto ciò che era possibile dire. C'è di mezzo la sicurezza stradale, l'incolumità pubblica, il nostro è un Paese ormai davvero profondamente invecchiato; le prove di staticità e di vulnerabilità costituiscono un momento fondamentale, credo, per ripartire. A riguardo, credo che ANAS e le altre entità chiamate a intervenire su questo tema ci debbano in qualche modo assicurare





in merito al fatto che i ferri di queste infrastrutture non siano toccati da tutto quello che poi comporta un loro anticipato logoramento e corrosione interna. Abbiamo sollecitato ANAS ad avviare al riguardo un *open data*; non vedo l'ora di collaborare, se potremo, e di contribuire ai vostri documenti, per inserire tutto ciò che c'è da inserire, da completare e aggiungere in merito a questo grandissimo e cruciale tema di sviluppo dell'Italia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. La parola al Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Annuncio in via preliminare il mio voto favorevole a entrambe le proposte che sono state enucleate e rappresentate all'Assemblea legislativa nella configurazione delle mozioni che sono state testé presentate. Però voglio portare l'Assemblea legislativa a un grande pragmatismo. Sulla prima delle due proposte che mi accingo a votare, quella che richiama, direi, alla cultura della progettazione nei trasporti in Italia, andiamo come riflessione al cuore del tema, appunto la cultura della progettazione nei trasporti e in particolare nelle opere d'arte in elevazione italiane. E qual è l'elemento nodale? Che la progettazione e l'inaugurazione di queste opere sono un fatto visivo, promozionale: si taglia il nastro, mentre la complessa opera di manutenzione, che avviene nel corso degli anni, non determina alcuna visibilità, alcun taglio del nastro, ma anzi occupa progettualmente ed economicamente il 20 per cento circa in più del costo della stessa opera. E quindi invito, quando ci saranno le fasi attuative di questa attuazione – e mi scuso per l'assonanza semantica – della mozione, a grande pragmatismo. Noi dobbiamo invitare il Governo italiano attuale e i Governi che poi si alterneranno nel corso della nostra Repubblica a prevedere obbligatoriamente, nel quadro della progettazione di un'opera, il 20 per cento almeno da destinare, nel corso degli anni di vita della stessa opera, a investimenti in manutenzione, perché altrimenti, se non c'è questo passaggio culturale ed economico, io credo che anche la nostra mozione sul tema, seppur di buona volontà, non produrrà effetti significativi nel breve periodo e, più in generale, nel quadro della cultura italiana nella buona progettazione.

Credo che sia giunto il termine, e quindi l'ora, se volete, vista la cogenza, che si pensi all'istituzione di osservatori permanenti delle stesse opere, anche con tecniche geo-referenziate, finanche affidando l'osservazione permanente con tecniche geo-referenziate a comparti non solo tecnici di responsabilità, ma anche quelli afferenti al quadro della Protezione Civile italiana. Nel corso degli anni, la Protezione Civile è stata per molti motivi depotenziata, dal quadro legislativo e da quello economico, e si sono visti anche gli effetti di tale depotenziamento.

Un altro elemento che volevo significare nella mozione, che comunque voterò, è quello dei sensori, anche in questo caso la cultura della progettazione; i sensori non vanno messi dopo o durante, anche i sensori debbono essere un costo aggiunto nella realizzazione dell'opera, i sensori si progettano e si realizzano con l'opera, determinando poi, di conseguenza, la possibilità di tenere le opere in osservazione



permanente. Oggi la tecnologia ci consente di fare tutto questo con maggiore facilità e credo anche con una sostanziale adeguatezza tecnologica.

Mi auguro che queste riflessioni, che non aggiungo e non ho chiesto di aggiungere nel quadro della mozione, anche per economia dei lavori, possano essere delle riflessioni da includere negli atti successivi che si faranno in termini attuativi, per quanto attiene l'attuazione, appunto, della stessa mozione.

Sul secondo punto, lo chiamo così, sul quale voterò comunque positivamente, vorrei semplicemente ricordare due aspetti: il primo, gli strumenti. Io credo che per migliorare le infrastrutture stradali, in particolare nell'area della Valnerina, si profilino due strumenti: uno ormai prossimo, sarà quello citato nel Testo unico, lo chiamo così, correlato al sisma dell'anno 2016, che andrà presto in discussione in Assemblea legislativa sotto l'acronimo MPV (Master Plan Valnerina) – ormai siamo nella democrazia degli acronimi, qualcuno la chiama sinanche dittatura degli acronimi – credo sarà un elemento nodale per inserire in maniera operativa le dizioni in merito alle infrastrutture stradali in via, mi auguro, di ulteriore riqualificazione, che andranno a determinare l'ambito di sviluppo post sisma dell'area della Valnerina dopo l'anno 2016, e mi auguro che potranno anche determinare un motore dello sviluppo economico dell'intero quadro regionale, come avvenne negli anni successivi al 1997. L'altro strumento è certamente l'adeguamento annunciato, io credo necessario, del Piano regionale dei trasporti, per i fatti avvenuti non solo nel 2016, ma anche perché questo è un tema, quello dei trasporti, che ha un riposizionamento e un aggiornamento continuo.

Concludo dicendo che, comunque, voterò positivamente anche alla seconda mozione, che riguarda in particolare le infrastrutture stradali e lo sviluppo dell'area della Valnerina post sisma 2016, auspicando due cose, che ho visto citare con grande apprezzamento dal Capo Dipartimento della stessa Protezione Civile; due elementi che sono stati anche oggetto di due atti che ho depositato, non tanto rivolti alla stessa Assemblea legislativa, ma in un quadro di riflessione nazionale. Il primo, sono parole del Capo Dipartimento della Protezione Civile, che faccio mie: "Il Codice degli appalti" – altro elemento di grande pragmatismo, perché quando parliamo di semplificazione e velocità, lì si arriva – "deve essere modificato creando una dizione, una sezione speciale per i momenti di emergenza post sisma e le successive fasi di ricostruzione; questa sezione speciale, in deroga a tutte le normative, viene fatta applicare nei Comuni e nelle aree oggetto e rilevate come significanti dai danni sismici verificatisi durante un evento". Se non si arriverà, signori Consiglieri regionali, a questo quadro, che è un quadro, lo riconosco, di rilievo nazionale, ma su cui le Regioni potrebbero promuovere un'azione incisiva, io credo che i termini di semplificazione e riduzione dei tempi d'intervento diventeranno sempre più problematici per i fatti legislativi a noi noti e, per la verità, fatti che ci fanno rilevare un regresso normativo – è questa la realtà – sulla semplificazione e sui tempi di azione rispetto sinanche al 1997, terremoto dell'Umbria e delle Marche.

Concludo, parlando di risorse. Così come nella prima mozione, se non sarà obbligatoriamente previsto un 20 per cento per le opere di manutenzione rispetto al



costo di un'opera, da spendere durante la vita dello stesso manufatto, difficilmente si potranno raggiungere obiettivi. Anche qui, in tema di risorse, non solo ho presentato un atto, non tanto rivolto alla Regione Umbria, quanto per sollecitare notizie dal quadro nazionale, ma ho anche inviato, con accesso agli dati – lo vorrei comunicare all'Assemblea legislativa – una lettera alla Ragioneria Generale dello Stato italiano, chiedendo la cifra bollinata, se preferite "in cassa", per l'anno 2018, quindi immediatamente spendibile, per quanto riguarda le quattro regioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016. Gli antichi amministratori come me, mi voglio definire così, sanno bene – qui ci sono dei Sindaci molto più bravi di me – la differenza tra cassa e competenza. Io voglio conoscere la cassa bollinata 2018 per le quattro regioni del centro Italia, visto che, un anno dopo l'evento sismico del 2016, furono stimati danni complessivi a circa 23 miliardi di euro, complessivamente intesi per le opere di ricostruzione, ancora un volta, tra l'altro, aggiungendo circa un 15 per cento, se vogliamo compensare bene i danni indiretti e assicurare le risorse necessarie per lo sviluppo successivo.

Quindi, voterò entrambe le mozioni, ma le voterò con questo spirito di pragmatismo, auspicando che tali riflessioni possano anche essere oggetto di adeguate sollecitazioni all'attuale Governo, a quelli che si alterneranno, auspicando che i parlamentari e i senatori eletti facciano ampia attenzione a portare tali istanze nei livelli nazionali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Vicepresidente Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ovviamente, ringrazio i proponenti di entrambi i documenti, che sono portatori di condivisi interessi. È da eccepire che, nei passati dieci anni, ANAS, da quanto mi risulta, ha analizzato le proprie infrastrutture addirittura affiancata da un sistema informatico per cui, cliccando nei vari punti delle strutture, si possano analizzare i manufatti che costituiscono le strutture stesse; parlo di cavalcavia, sottopassi, canali di scolo, muri di protezione, tutte quelle che sono le opere d'arte, così si definiscono, che caratterizzano un'infrastruttura. La domanda che mi viene spontanea è: la piccola Regione Umbria, avendo un bilancio limitato, ha comunque fatto, secondo me, uno sforzo per quanto riguarda le infrastrutture, posso dire non sempre ritenuto da me politicamente ed economicamente sufficiente, però lo ha fatto. Mi domando, se è il caso di domandare, cari colleghi: ma ANAS come Ente globale, come struttura nazionale, come si sta comportando per il sostentamento della rete viaria della nostra regione? Questa è l'occasione, come ha detto il Consigliere Ricci, per capire quanti euro vengono messi per la manutenzione e il mantenimento delle nostre infrastrutture, perlomeno le più importanti. Non credo di ricordare male, ma mi pare che il Direttore di ANAS abbia detto che negli ultimi anni non hanno investito abbastanza in manutenzione, mi pare che sia stata fatta un'affermazione del genere in II Commissione, non so se corrisponde al vero o se non ricordo bene, ma mi pare che sia in questi termini. Per quale motivo non si fa abbastanza manutenzione in



una regione che è in mezzo e come tale viene attraversata, nel bene e nel male, dalle regioni confinanti?

Poi è stato fatto anche un piano di riaffido ad ANAS di alcune strade regionali, che però prima erano strade statali; quella legge affidò alle Regioni le ex strade statali, declassificandole come strade regionali, ma sarebbe interessante sentire l'Assessore Chianella, che non vedo, per sapere se poi a questo affido è stato corrisposto un adeguato trasferimento di risorse. Non voglio difendere a priori l'Umbria politica, voglio difendere la naturale obiettività di risorse finanziarie collegate a quella che era una struttura statale, che poi diventa regionale, ma non ci sono abbastanza fondi per mantenerla. Della serie: ti regalo una casa, che però sta per crollare. Allora, la prossima volta se la prendano e se la mantengano, perché così deve essere.

Poi, ogni volta dobbiamo essere noi, sollecitati dai cittadini, ad evidenziare perennemente lo stato disastroso di alcuni tratti; parlo del tratto più vergognoso, che è la E45, dove non possiamo non dire che ci sono lavori che durano meno degli yogurt. Gli yogurt hanno una scadenza talmente corta che o li mangi, o li butti. Ci sono dei lavori sul manto stradale, fatti da aziende, che dopo pochi mesi... ciao. Ce ne dobbiamo accorgere noi? Mica facciamo i bitumatori. Ci sono dei dirigenti lautamente pagati che dovrebbero vigilare che, se oggi metto un chilometro di asfalto, almeno per quattro anni ci dovrebbe restare. Se ce ne resta per due o per uno, vuol dire che qualcuno non ha operato in modo corretto. Questo sarebbe interessante declinarlo nel documento, sarebbe interessante vedere quante volte torniamo a rifare lo stesso tratto più volte, chi sono le società, se poi falliscono, se ci sono subappalti e tutte quelle storie che conosciamo. È ben noto che sono aperte delle cause di tipo giuridico nei confronti di società che hanno eseguito i lavori, mi pare che anche la Procura di Arezzo stia valutando queste situazioni.

Non dobbiamo aspettare gli eventi tragici. Grazie a Dio, in Umbria non sono successi, però bisogna dire una cosa: ogni volta dobbiamo rincorrere un'emergenza, magari questa è l'occasione buona affinché, come chiedono i documenti, venga consegnato in modo analitico lo stato, se ce l'hanno, delle infrastrutture, delle cosiddette opere d'arte. È simpatico vedere dai cavalcavia – Consiglieri, non so se ci avete fatto caso – i tubi di plastica che scaricano dalla carreggiata le acque piovane, che finiscono lungo i pilastri; questo scolo di acqua sapete benissimo che d'estate rinfresca il cemento, ma d'inverno penetra e dilata la struttura, deteriorandone la portanza. Signori, non sappiamo convogliare le acque di una strada. Questo è l'emblema che possiamo vedere in mille cavalcavia, quando guidiamo, o sotto, o sopra, si vede con delle curve, questa si chiama cattiva manutenzione, cattiva attenzione, cattiva programmazione.

Sapete benissimo che ci sono *new jersey* che, rispetto all'altezza prevista dal Codice della strada, a forza di bituminare la carreggiata, sono diventati veramente dei muretti. Anche questo è un fatto. Sapete benissimo che i *guardrail* non devono avere la doppia onda, ma tre onde, e ancora molti tratti delle nostre superstrade non ce l'hanno. E anche questo è importante. Riguardo alla protezione delle reti laterali alla carreggiata, per impedire agli animali selvatici di entrare nella carreggiata, è disciplinato dal Codice della strada dove non si devono mettere, ma alcuni tratti sono



rovinati. L'esempio della pulizia delle piante: vediamo degli alberi che sono tagliati a metà, senza rispetto per la pianta stessa. Abbiamo sanzioni per i cittadini, se tagliano un ramo nel giardino di casa, questi passano con le macchine e affettano metà albero e metà ce lo lasciano, anche questo è un approccio che la dice lunga su come certi lavori vengono fatti. Di conseguenza, al di là di quello che verranno a raccontarci, tutti insieme, compreso ANAS, dobbiamo cambiare passo. Le risorse pubbliche in questi anni sono state messe; anziché sollevare il problema in Consiglio regionale, sarebbe stato auspicabile che un'iniziativa del genere fosse partita da chi gestisce la struttura stessa, per una volta dal basso e non dalla politica.

Comunque, quale che sia il prosieguo del dibattito, io esprimo voto favorevole, nell'auspicio che questo avvenga nella maggiore chiarezza possibile, con la consegna dei dati, confidando anche nella piena collaborazione della Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Consigliere Morroni.

**Roberto MORRONI** (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Molto brevemente, per anticipare il voto favorevole su entrambe le mozioni – anche su quella presentata dai colleghi in seconda battuta – e per fare una rapidissima sottolineatura.

Tutti noi, sia a livello locale che a livello nazionale, siamo stati tirati un po' per la giacchetta da una vicenda sinistra, drammatica, che ha sconvolto le coscienze di tutti noi e che ci ha portati ad aprire uno squarcio rispetto a un atteggiamento inadeguato, di indifferenza e di insufficiente attenzione verso un tema che è quello del mantenimento di condizioni di efficienza e anche di sicurezza della nostra rete infrastrutturale, complice la crisi economica, complice una lucidità che di tanto in tanto si affievolisce su quelli che sono i compiti inderogabili che lo Stato e gli altri livelli istituzionali devono assolvere, rispetto al mantenimento di condizioni idonee dell'assetto infrastrutturale. Basta girare per le nostre strade per rendersi conto che il livello d'attenzione non è quello necessario e sufficiente.

Noi siamo il Paese che si sveglia sempre dopo che le cose sono accadute, ahimè, stentiamo e facciamo una fatica quasi atavica ad affrontare le cose in tempo, quando è giusto affrontarle, dando prova di lungimiranza e di capacità di sviluppare azioni di governo qualificate. Però crediamo e speriamo – questo è l'auspicio che voglio manifestare – che questo alt, questa sveglia così traumatica e drammatica che è suonata ci impedisca di riaddormentarci poi, nel tempo, non appena si è sopita, come spesso capita nel nostro Paese, la spinta emotiva del momento e, passata la nottata, si ritorna nei vecchi solchi comportamentali.

Lo spirito con il quale, insieme al Consigliere Squarta, abbiamo redatto e presentato all'attenzione dell'Assemblea la mozione in oggetto vuole essere il tentativo di non ricadere in queste situazioni di inerzia e insufficiente attenzione. Ecco perché abbiamo chiesto l'acquisizione della documentazione all'ANAS. È un primo passo per far sì che possa proseguire intanto un'analisi approfondita e una presa di coscienza sulle condizioni della rete infrastrutturale della nostra regione, ma non solo quella di



ANAS, mi permetto, perché ci sono altri soggetti importanti che sono dei *player* in questo settore; lo è la Regione, direttamente, lo sono le due Province. Quindi deve essere l'occasione per avere un monitoraggio il più possibile puntuale e adeguato della rete infrastrutturale della nostra regione. Ma questo deve essere solo un punto di inizio, per far sì che periodicamente e costantemente gli organi di indirizzo politico abbiano anche la sufficiente attenzione su questo tema, che è irrinunciabile per la sicurezza, innanzitutto, ma anche per la qualità della vita e la qualità dello sviluppo dei nostri territori. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. A questo punto, non ho altri interventi programmati. Pertanto, come abbiamo stabilito nella Conferenza dei capigruppo, procederemo alla votazione separata delle due mozioni. Apro la votazione relativamente al primo atto, l'atto presentato dal Consigliere Squarta e...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Prego, pensavo fosse stata già distribuita la mozione. Verifichiamo subito. Provvediamo con un momento di interruzione, per dare l'opportunità a tutti di leggere il documento, che non è stato ancora consegnato.

In realtà, non sono state distribuite in quanto pubblicate e già a disposizione; questa mozione è stata presentata qualche giorno fa, non era di oggi. Stiamo distribuendo quella che abbiamo deciso di scrivere oggi. Provate a ritrovarla nella vostra documentazione. Le due mozioni che abbiamo discusso sono già a vostra disposizione, in quanto già pubblicate. Quella che vi stanno distribuendo è quella che è stata presentata oggi e che discuteremo subito dopo.

Gli atti pubblicati non vengono mai distribuiti, quindi le due mozioni che abbiamo discusso le avete già.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Non è stata presentata stamattina, quella mozione. Adesso provvediamo, senza che vi agitate subito. Nella distribuzione, in questo momento, c'è stato un errore, perché è stato distribuito un emendamento per errore; quindi accantonatelo un attimo da una parte, ci sarà utile nel momento della discussione, basta metterlo sotto la cartellina che vi siete portati. Sta arrivando la mozione che è stata presentata stamattina. Per quella di cui non siete provvisti, provvederemo, perché non è solito distribuire mozioni che sono state già pubblicate. Ci attrezziamo.

Ieri alla Capigruppo abbiamo deciso di iscrivere entrambe le mozioni, con richiesta di urgenza, perché abbiamo stabilito quel tipo di calendario. La riunione di stamattina era solo pertinente all'inserimento della mozione sulle periferie. Quindi avevamo stabilito di discuterle tutte e due e avevamo stabilito che non le avremmo accorpate. Stamattina, in sede di Capigruppo, abbiamo rivisto questa decisione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Ma il caos è semplicemente che non avete capito, perché ieri abbiamo stabilito di discuterle tutte e due. Quindi le due mozioni erano già nella vostra disponibilità. Adesso, per chi non le ha, ci attrezziamo.



*La seduta è sospesa alle ore 12.22 e riprende alle ore 12.33.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo. Iniziamo con la votazione del primo atto, il n. 1756, dei Consiglieri Squarta e Morroni, che mettiamo subito in votazione.  
Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'atto successivo, il 1772, per il quale si ritiene necessaria una piccola modifica, che il Consigliere Chiacchieroni ci illustrerà brevemente. Prego.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Abbiamo concordato con i Gruppi di aggiungere nella parte finale, dove si indicano gli obiettivi della mozione, oltre a "mettere in campo iniziative dirette e di raccordo con ANAS, al fine di monitorare le condizioni delle infrastrutture viarie regionali, ognuno per le proprie competenze, per garantire la sicurezza della viabilità nella nostra regione; a condividere i dati, se disponibili, sullo stato di conservazione e manutenzione delle opere stradali regionali", "a riferire in Commissione" – questa è l'aggiunta – "anche sulla base delle più approfondite relazioni tecniche".

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Andiamo avanti con la votazione.  
Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo alla mozione che abbiamo deciso di inserire con il criterio dell'urgenza, quella sul Piano Periferie, che verrà presentata dal Consigliere Leonelli Giacomo e che è stata firmata, credo, quasi dalla maggioranza dei nostri Consiglieri in Aula.

**OGGETTO N. 421 – ATTIVAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ IL GOVERNO PROVVEDA AL RIPRISTINO DEI FONDI STANZIATI DAI GOVERNI RENZI-GENTILONI RELATIVI AL PIANO PERIFERIE PER LE CITTÀ DI PERUGIA E TERNI** – Atto numero: [1776](#)

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Leonelli, Casciari, Rometti, Guasticchi, Solinas, Brega, Morroni, Squarta, Ricci e De Vincenzi*



**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Leonelli, prego.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Parliamo di un caso nazionale, se n'è parlato molto in questi giorni, in queste settimane; se insieme ad altri colleghi oggi ho chiesto l'urgenza, è perché è di questa notte la notizia che gli emendamenti per il ripristino delle risorse sul Piano periferie sono stati bocciati dalla Commissione Affari Istituzionali della Camera, quindi ora il provvedimento andrà in Aula, per cui non penso che ci sia tempo da perdere, se vogliamo mobilitarci per far sì di ovviare a questo provvedimento. C'è stata una mobilitazione trasversale, è intervenuto più volte il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni. Anche in Umbria si sono ovviamente mosse le Istituzioni locali, a prescindere dal colore politico, anche gli esponenti della Giunta di centrodestra di Perugia hanno fatto un appello al Parlamento, in particolare ai parlamentari umbri, affinché potesse essere rivista la posizione su un Piano che io credo vada in qualche modo ricordato, perché ha diversi elementi di merito.

Investire nei luoghi dimenticati, investire in quei luoghi che, senza un presidio di comunità, un presidio sociale, con interventi di riqualificazione che potevano essere messi in campo con quelle risorse – parliamo, tra Perugia e Terni, di oltre 30 milioni di euro complessivi – e progetti per restituire un'anima a quei luoghi, senza i quali purtroppo, come ben sappiamo, come ben sanno i perugini, in particolare, rispetto per esempio al progetto di Fontivegge, sono sempre più permeabili a fenomeni di criminalità e microcriminalità che, come è notorio, si insedia nei luoghi desertificati. In poche parole, una grande intuizione dei Governi Renzi e Gentiloni, che hanno avuto la capacità di finanziare tutti i capoluoghi di provincia d'Italia, a prescindere dalla posizione in graduatoria, perché su questo Perugia e Terni non avevano posizioni in graduatoria elevatissime, ma comunque erano finanziate, in particolare Perugia, che era più sotto rispetto a Terni. Una grande intuizione di un Governo che ha cercato di ricostruire con i Comuni, perché i progetti venivano avanzati dai Comuni, un'anima in quei luoghi dimenticati.

Ebbene, nell'iter parlamentare sono stati commessi errori, alcuni ne hanno commessi anche parlamentari dell'attuale minoranza, diciamolo, lo abbiamo anche stigmatizzato. Ora il problema è che però, tenuto conto degli equilibri parlamentari, gli unici a poter correggere quegli errori sono i Gruppi parlamentari del Movimento 5 Stelle e della Lega, che hanno la maggioranza in seno al Parlamento, tanto che gli emendamenti presentati dall'opposizione, a cominciare da quelli del Partito Democratico, nella seduta di ieri sera della Commissione Affari Istituzionali sono stati bocciati dall'attuale maggioranza. Quindi, ora la maggioranza in Parlamento ha la possibilità di correggere gli errori di queste settimane.

E voi, cari colleghi di Lega e Movimento 5 Stelle presenti oggi nell'Aula del Consiglio regionale, potete o meno sconfessare il lavoro dei vostri parlamentari, difendendo gli interessi delle città dell'Umbria, difendendo gli interessi di Perugia e Terni. Il Sindaco





di Terni è rimasto un po' defilato, il Sindaco di Perugia si è fatto più sentire; parliamo di un Sindaco di Terni sostenuto dalla Lega e di un Sindaco di Perugia che la Lega stessa auspica di poter sostenere, così come mi pare ha dichiarato nei giorni scorsi.

In conclusione, lo dico in particolare ai colleghi della Lega, che governano anche la città di Terni, penso che sia giunta l'ora di interrompere la retorica del Dottor Jekyll e Mister Hyde. Anzi, siccome se citiamo la letteratura ci dite che siamo membri dell'*establishment* e dei salotti, interrompiamo la retorica di "Fracchia la belva umana" (film del cinema italiano anni '80, più nazional popolare, che sicuramente tutti hanno visto); insomma, interrompiamo la retorica per cui da una parte fate i buoni, che avete a cuore gli interessi del popolo, ma poi, chiaramente, come dice il vostro "capitano", non mollate di un millimetro in tutto quello che è il governo e il sottogoverno della Cosa Pubblica. In definitiva, siete sempre voi, anche se fate un po' la parte, e oggi gestite il potere, quello vero. Abbiamo parlato di infrastrutture, ministri, sottosegretari, un governo con una maggioranza politica omogenea, non è un governo tecnico; oggi gestite il potere, quello vero, e il nostro auspicio è che voi lavoriate per gli interessi dell'Umbria, come abbiamo fatto noi in questi anni, e lo diciamo con orgoglio, dalla partita del Frecciarossa alla partita del terremoto, in particolare sul danno indiretto, alla partita sugli investimenti per la FCU.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "L'edilizia scolastica").*

L'edilizia scolastica. La Presidente suggerisce, perché è più preparata di me.

Insomma, lavorate per il bene della nostra regione. Penso che su questo, ove decideste di intraprendere questa strada, avreste la nostra leale collaborazione istituzionale, per il bene delle città dell'Umbria e per il bene della nostra regione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. Apriamo la discussione. Per il momento ho tre interventi prenotati. Iniziamo con il Vicepresidente Guasticchi, poi a seguire la Consigliera Casciari e il Consigliere Fiorini.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sarò veloce e laconico, perché il Consigliere Leonelli è stato estremamente esaustivo, quindi ne devo prendere atto. Faccio un invito, veramente, da uomo delle Istituzioni e da rappresentate di questa regione, che con questo atto vede fortemente penalizzati i due capoluoghi di provincia. Su questi temi così importanti, secondo me, un atto di coraggio, che va oltre la retorica politica e la divisione politica, darebbe un segnale di grande maturità dell'Istituzione Regione. Non stiamo a disquisire su maggioranza e minoranza, l'emendamento è stato approvato in Commissione anche con degli errori abbastanza imbarazzanti da parte della minoranza, ma proprio per questo c'è la necessità di dare un segnale forte perché quelle risorse non vadano utilizzate diversamente da quello che era l'obiettivo originale. Non è un obiettivo di scarsa importanza, ma è di primaria importanza, per cui invito anche coloro che appartengono a quei partiti che a Roma, governando, hanno di fatto cassato queste importanti risorse, a dare un segnale locale di interesse e di forte legame con il proprio territorio.



**PRESIDENTE.** Grazie. Proseguiamo con la Consigliera Casciari, prego.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Credo che il tema sia abbastanza urgente, vista appunto la bocciatura degli emendamenti, credo anche di maggioranza e minoranza, in Commissione Affari Costituzionali e Bilancio della Camera. Qualcuno ha definito “furto con destrezza” questa operazione che è stata fatta sul “Mille proroghe”. Quello che mi lascia un po’ con l’amaro in bocca è che questo furto con destrezza è stato fatto da chi si professa paladino della sicurezza e dell’ordine pubblico.

Parliamo di un miliardo e 30 milioni di risparmio – così si è stato definito proprio nel “Mille proroghe” – che sono stati congelati al 2020 e che mettono in bilico, forse non è stato chiarito bene, non solo importanti Comuni umbri, Perugia e Terni in primis, con quasi 30 milioni di euro, ma 96 delle 220 convenzioni. Anche l’ANCI a livello nazionale ha manifestato stupore, soprattutto perché ci sono convenzioni firmate e perché molti dei progetti, checché ne dicano i membri del Governo gialloverde, sono progetti esecutivi. Perugia e Terni, più Perugia, perché è più avanti, credo che abbiano dei 40 progetti alcuni già esecutivi. I Sindaci e gli Assessori hanno fatto la richiesta di rivedere immediatamente le risorse del Bando Periferie, ma mi sembra che le Commissioni parlamentari, soprattutto della Camera, non siano andate in questa direzione. Parliamo di aree, come diceva il Consigliere Leonelli, e faccio riferimento soprattutto a Perugia, che hanno bisogno di un’attenzione particolare: l’area di Fontivegge, ma anche Madonna Alta e Bellocchio. Parliamo di riqualificazione urbanistica, parliamo di sicurezza, inclusione sociale, parliamo di rete wi-fi, di aree verdi, parliamo di “Family Hub” a Madonna Alta, ma anche di importanti interventi cofinanziati da privati; quindi non solo impegni sui bilanci comunali, ma anche investimenti privati, che portavano a una riqualificazione importante di queste aree. Parlo nello specifico delle aree che il Comune di Perugia aveva deciso di impegnare nella convenzione stipulata il 7 dicembre con Gentiloni.

Ora mi chiedo quale sia veramente, al di là delle parole, la strategia sulla sicurezza urbana, se possiamo solo parlare di respingimenti – faccio appello ai membri che sono qua, in rappresentanza di quelle forze politiche – se la sicurezza la si può perseguire solo respingendo i barconi, o se invece c’è l’intenzione di investire realmente delle risorse, com’è stato fatto, nell’interesse dei cittadini, nell’interesse di chi chiede maggiore sicurezza, investimenti su aree degradate, che riguardavano Perugia e Terni, ma anche, ripeto, 120 Comuni in tutta Italia.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ho anche il sorriso, perché i colleghi mi fanno ridere. Leonelli, come si dice a Terni, o fa il “muffo” oppure non è un avvocato, perché c’è una sentenza che boccia il tutto. C’è la Corte dei Conti...



*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Dopo dite e ribadite tutto quanto. C'è la Corte Costituzionale che, tramite la sentenza, ha bocciato il fatto che non siano stati introdotti determinati Comuni. Comunque, vado avanti. Io sarò pure matto, Presidente, però mi sembra che stiamo lavorando sul territorio e a voi del territorio, in questi anni, non è vi è mai interessato nulla. Adesso vado avanti; però, quando voi avete parlato, io non ho interrotto nessuno.

**PRESIDENTE.** Per favore, lasciamo parlare il Consigliere Fiorini, poi interveniamo per controbattere. Grazie.

**Emanuele FIORINI** *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Ieri in Conferenza dei Capigruppo non è stata discussa questa mozione, non è stato discusso il fatto di portare questa mozione in Aula, altrimenti avrei dato la mia opinione. Perché il vero vostro intento era quello di strumentalizzare la situazione, cosa che mi dispiace, perché anche altri soggetti sono entrati nella vostra rete, perché la verità è che il PD di Renzi ha promesso soldi che non poteva spendere. A dirlo però non è la Lega, ma la Corte Costituzionale, che tramite la sentenza 74/2018 dichiara incostituzionale il comma della Finanziaria 2016. È chiaro che si è trattato solo di un'operazione spot del PD prima delle elezioni.

*(Interventi fuori microfono della Presidente Marini e dell'Assessore Paparelli)*

**PRESIDENTE.** Assessore Paparelli, per favore, lasciamo finire l'intervento del Consigliere Fiorini. Colleghi, per favore! Assessore Paparelli, faccia terminare.

**Emanuele FIORINI** *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

A tutto questo la Lega vuole porre rimedio, cercando la soluzione migliore per redistribuire...

*(Interventi fuori microfono della Presidente Marini e dell'Assessore Paparelli)*

Ma dopo parla lei, Presidente! Dopo parla lei, insieme a Paparelli, che più stupidaggini scrive sul giornale che neanche Dio lo sa! Dopo parlate voi! Adesso mi fate finire? Grazie. Posso? Grazie.

A tutto questo la Lega vuole porre rimedio, cercando la soluzione migliore per distribuire risorse tra tutti i Comuni, e non solo a quelli amministrati dal PD, come spesso vuol fare, con particolare attenzione verso i Comuni...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

**PRESIDENTE.** Per favore! Facciamo finire l'intervento del Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Presidente, posso? Grazie. Io vedo che l'agitazione sale. Se mi fate terminare... Mi faccia finire, posso finire?



*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

**PRESIDENTE.** Evitiamo questo battibecco! Colleghi, per favore, vi chiedo di fare silenzio e di lasciar terminare l'intervento del Consigliere Fiorini, per favore.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Dicevo, con particolare attenzione ai Comuni in stato di dissesto, nei confronti dei quali il Governo sta provvedendo a fare il possibile. Detto questo, la Lega non vuole strumentalizzare come fate voi. I nostri parlamentari, il nostro Matteo Salvini, il quale tiene a Terni, a Perugia e alla regione Umbria, sta facendo il possibile.

Io dico che questa mozione è abbastanza insignificante, perché voi dovrete sapere benissimo come stanno le cose, considerando che tutta questa operazione parte da Renzi e poi continua con il Governo Gentiloni; dunque, vi dovrete anche vergognare di portarla in Aula, quando sapete benissimo che non è plausibile. Grazie.

**PRESIDENTE.** Adesso la parola va al Consigliere Ricci, prego. Assessore Paparelli, poi la faremo intervenire. Assessore, dopo. La parola adesso è al Consigliere Ricci. Consigliere Ricci, la prego di intervenire.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Mi auguro che durante la discussione il quadro possa passare da un ambito, seppur apprezzabile, nelle diverse posizioni politiche, a una riflessione che credo debba declinare in un ambito tipicamente tecnico. Auspico che la pur interessante riflessione e dialettica politica durante la discussione possa declinare in una chiave più tipicamente tecnico-finanziaria.

Andiamo alla sostanza del problema, che è tecnico-finanziario. Faccio una premessa. Da alcuni anni si parla di "terzo paesaggio". Taluni, quelli meno inclini a tali semantiche ampie, fra cui mi iscrivo, magari parlano di rammendo, riqualificazione, sinanche di riciclo dei volumi e degli spazi. Credo che l'interesse delle proposte che erano state enucleate e presentate dai Comuni erano proprio in tale direzione: creare elementi di rammendo e di riqualificazione di quello che spesso è chiamato il "terzo paesaggio", quel paesaggio di cui nessuno si occupa, in termini di valorizzazione. Da qui, credo, l'importanza dei progetti di Perugia e di Terni, ma in generale di quelli che furono presentati nel quadro italiano. Vorrei aggiungere che tali elementi di progettazione urbanistica introducono anche quella che taluni chiamano "urbanistica del fra". Abbiamo spesso pensate agli edifici, ai volumi, ma poco a ciò che c'era "fra" gli edifici e i volumi.

Ovviamente, questo progetto – in particolare quelli di Perugia e di Terni, ma adesso entro per un momento, trovandoci a Perugia, in quello di Perugia – entrava proprio in questi elementi, che erano servizi, creatività, socialità, sicurezza. Peraltro, leggendo quel progetto, ho anche rilevato un fatto molto significativo: alcune di quelle idee



discendevano sinanche dal progetto, dal programma, dal dossier che fu presentato qualche anno fa, in occasione della proposizione di Perugia, di Assisi e delle città dell'Umbria a Capitale europea della Cultura per l'anno 2019. Vi erano degli elementi interessanti, che in quel progetto sono stati ripresi.

L'ANCI, come noto, a livello nazionale ha fatto la stima del complessivo delle risorse bloccate, che non sono solo quelle tecnicamente pubbliche, ma sono anche quelle di cofinanziamento privato e associativo. ANCI – do il dato ufficiale di ANCI – valuta tutto questo in un blocco complessivo, per la riqualificazione delle aree cosiddette urbane nelle diverse città, attestato a 3,8 miliardi di euro. Le cifre sono importanti: sono 3,8 miliardi di euro. E poc'anzi, mentre aspettavo di intervenire – quindi do ai dati che sto per citare una valenza, me lo consentirete, approssimativa – ho visto che, a ben guardare il bilancio della spesa italiana corrente, anche se i due quadri non sarebbero correttamente da confrontare, ma per avere un'idea è importante, si scopre che questa cifra di 3,8 miliardi complessivi si attesta percentuale allo 0,5 per cento della spesa pubblica. Allora, andando a guardare da cosa è fatta la spesa pubblica italiana, si scopre che per tutto il comparto dell'ambiente si spende lo 0,25 per cento della spesa pubblica; per tutto il quadro della cultura, tutto compreso, si spende l'1,4 per cento del complessivo. Queste cifre bloccate, 3,8 miliardi di euro tra pubblico, privato e altre tipologie, sono lo 0,5 per cento della spesa pubblica. 3,8 miliardi di euro, come dire una cifra importante, significativa, direi strategica per il Paese, strategica in termini non solo di sviluppo, ma per quanto mi attiene credo anche in termini di modello, perché in questo piano c'era anche un'altra valenza. Non tutto è stato possibile finanziare, quindi sono felice che in quel piano sia rientrata l'area di Perugia e l'area di Terni, però non tutto è stato finanziato. Ma questi progetti avevano anche lo scopo di essere dei progetti modello, che, una volta realizzati, potevano essere di riferimento per progettazioni anche successive al quadro finanziario che in quel momento li poteva sostenere.

Perché è accaduto tutto questo? Ripeto, non entro nelle discussioni politiche, seppure apprezzabili, e nemmeno in quelle tecniche e finanziarie; sono state scelte fatte, ma che comunque l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) aveva fortemente sostenuto. Perché tutto questo è accaduto? Secondo il mio modestissimo parere, per due ordini di motivi: il primo è che questo atto è stato uno dei primi atti approvati, in particolare dal Senato della Repubblica nella nuova configurazione istituzionale. Gli atti, quelli che sono andato a vedermi anche per curiosità tecnica, sono molto complessi, sono righe in cui si citano norme, leggi, riferimenti. Non sono facili da leggere, quegli atti. Quindi immagino che quel voto, che è arrivato per la verità in modo molto convergente, sia stato probabilmente un voto nel quale forse non vi è stato un livello di approfondimento adeguato sul piano tecnico. Cioè, forse anche chi ha determinato l'espressione di voto in quel momento, non ha avuto la specifica sensazione di ciò che stava attivando, come voto. Può succedere, soprattutto quando gli atti sono molto tecnici e dietro qualche riga si nascondono rimandi normativi che non sempre – capita anche a me, capita credo a ognuno di voi – si riesce



consapevolmente a distinguere. Ecco perché mi auguro che tale situazione venga però, in maniera molto pragmatica, corretta.

La cifra non è una cifra piccola, quindi faccio anche un altro auspicio: mi auguro, come dice il Presidente di ANCI, che la correzione sia immediata, e anche qui sia per cassa, affinché le convenzioni firmate possano essere attuate immediatamente. Non vorrei – e credo che la mozione dovrebbe fortemente sollecitare questo – che tutto ciò possa tradursi in un allungamento per competenza, perché magari queste risorse si pensa, per cassa, di utilizzarle con altre priorità. Non nascondo che la legge finanziaria dello Stato italiano si attesta ogni anno tra 25 e 30 miliardi di euro; ma guardando la spesa pubblica, si scopre che – è stato un dato ricordato anche in questi giorni – 70 miliardi di euro l'anno ci servono per gli interessi sui debiti assunti. Lo spazio economico è sempre più piccolo, quindi mi auguro che questa risorsa venga ridirezionata immediatamente per cassa e non diluita per competenza, negli anni successivi.

Per questo auspicio che l'Assemblea legislativa, al di là delle posizioni giuste che sono state testé ricordate, ognuno ha le proprie e, per essere proprie, sono giuste, sacrosante e tutte da rispettare, ma andando al punto tecnico-economico, mi auguro che possa da quest'Aula emergere un voto fortemente convergente, proprio perché si tratta di un piano di sviluppo e di recupero di queste aree incompiute, questo "terzo paesaggio", queste opere di riqualificazione socio-economica di molti spazi urbani del nostro paesaggio storico urbano italiano, che di fatto nei prossimi anni sarà uno dei temi più importanti, non solo urbanisticamente, ma anche per lo sviluppo economico del comparto edilizio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola adesso al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io credo che questo sia uno di quei temi in cui l'interesse principale, che riguarda in questo caso le città capoluogo di Perugia e di Terni, debba prevalere. L'ironia la lascerei un po' da parte, anche da parte del Consigliere Leonelli, perché ricordo che questo piano del Governo è quello del 2016, e questo scivolone che c'è stato in Senato è stato determinato anche dai voti del suo partito, del Partito Democratico. Quindi il fatto stesso che ha votato contro l'emendamento il Partito Democratico, che toglieva questi fondi. Quindi, adesso non puoi fare la morale scaricando tutto dall'altra parte, quando in realtà i tuoi parlamentari, che sostenevano il Governo Renzi e il Governo Gentiloni, hanno fatto lo stesso errore di votare contro e di far sì che questi soldi fossero in poche ore sottratti. Quindi il PD, da questo punto di vista, non può ergersi a paladino di non so cosa.

Detto questo, però è chiaro quello che ha rilanciato non solo il Sindaco di Perugia, ma anche il Sindaco di Terni, con un'intervista al Corriere dell'Umbria di qualche giorno fa: queste sono risorse importanti, perché c'erano delle convenzioni e dei protocolli che erano stati firmati, parliamo di 16 milioni di euro per il Comune di Perugia e di 14 milioni di euro per il Comune di Terni, che rappresentano non solo l'ossigeno, come



aveva detto il Sindaco di Terni pochi giorni fa, ma rappresentano anche investimenti importanti per la riqualificazione di periferie e di parti della città che sono, purtroppo, in situazione di forte difficoltà, sia di Perugia che di Terni. Quando parliamo di lotta per la sicurezza, maggiore sicurezza, contrasto all'immigrazione clandestina e quant'altro, la riqualificazione di posti così è forse uno dei più importanti strumenti per promuoverla.

Il Comune di Perugia ha portato avanti dei progetti, ci sono stati degli studi, c'è stato veramente un lavoro enorme in questi quattro anni, che permetterebbe a un quartiere come Fontivegge – faccio l'esempio della mia città – difficilissimo, oggi purtroppo ancora in condizione di forte insicurezza, di avere un piano di riqualificazione mai visto, con investimenti di 16 milioni di euro, che non capisco con quale senso possano essere tolti. Qui non parliamo di spreco di risorse pubbliche o quant'altro, ma di soldi che sono necessari per la vitalità di città importanti come Perugia e Terni. Parliamo di appelli lanciati dai Sindaci, dal Sindaco della Lega di Terni e dal Sindaco di Forza Italia di Perugia, quindi al di là dei singoli partiti.

Allora, senza strumentalizzare niente e nessuno, perché sicuramente il PD su questa partita ha visto anche il suo voto al Senato e non può fare nessun tipo di lezione, cerchiamo di rimediare a questo errore, perché per me è un errore, e cerchiamo di far sì che i nostri capoluoghi abbiano le risorse, già pattuite e già sottoscritte con delle convenzioni, che permettano il rilancio di quartieri importanti di Perugia e di Terni; togliere queste risorse, a detta dei Sindaci stessi, non dei Consiglieri regionali, significa togliere ossigeno per quanto riguarda la sicurezza e la vitalità di quartieri importanti.

Quindi, voterò questa mozione e spero che in maniera bipartisan si superino le distinzioni politiche anche in Parlamento. So che il deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Prisco, ha presentato un emendamento, che purtroppo è stato respinto in Commissione, ma speriamo che venga accolto, non so se oggi o domani, in Aula, perché veramente qui le appartenenze politiche non ci sono; si parla non di sprechi di risorse pubbliche, ma di milioni di euro necessari per riqualificare dei quartieri e delle zone veramente in forte difficoltà, purtroppo, delle due città più grandi della nostra regione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. A me sembra chiaro che questo documento così com'è stato redatto trasuda un po' di malafede, lo dico con amarezza, perché sarebbe stato corretto ricordare che c'è stata una votazione pressoché unanime da parte dei Gruppi politici su quell'emendamento; stiamo parlando, appunto, del Bando Periferie e dell'emendamento che voi avete qui ricordato nelle considerazioni. Poi c'è stata soprattutto, previamente, una sentenza della Corte Costituzionale, la n. 74/2018, che un peso ce l'ha in questa storia. Stiamo parlando, sostanzialmente, di un differimento di alcuni mesi per la verifica dei progetti.



*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Mi perdoni, Presidente, avrei qualche riserva, come lei. I parlamentari di tutti i partiti hanno votato quell'emendamento, perché c'era un problema: le forti carenze e le verifiche che dovevano essere effettuate e svolte da un Governo legittimamente in carica, ovviamente unitamente alle Regioni e agli altri Enti. Questo è un passaggio fondamentale, che non può essere sottaciuto, buttandola nell'agone politico e nella caciara della quotidianità. Credo che dovremmo condividere che il documento è, almeno su questo, manchevole. Ci sono dei passaggi che non sono stati ricordati. Questo è il motivo importante che ci porta a chiedere, tra breve, la votazione per parti separate e a esprimerci in un certo modo.

Voi avete parlato di difesa degli interessi, di reale e autentica difesa degli interessi degli umbri, ma a riguardo avete citato – l'ha fatto il collega Leonelli – la FCU; allora io aggiungerei anche l'Aeroporto, la Comunità Montana. Se vogliamo entrare dentro questa dinamica ed esprimerci con la massima vis polemica, possiamo farlo, perché di questioni aperte, di periferie, di periferie amministrative, intendo dire in questo senso, di degrado nella gestione, non necessariamente degli ultimi anni, ma degli ultimi lustri, di questo degrado purtroppo gli effetti si vedono su un ampio spettro di vicende della nostra regione, con decine e decine di milioni di debiti.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Certo, anche della nostra regione. Prima ho ricordato la FCU, c'è una questione aperta a riguardo, molto ampia. Ieri c'è stata questa vicenda, che noi abbiamo ovviamente raccontato in un altro modo, rispetto a voi. Io credo che dovremmo semplicemente prendere atto che c'è un differimento, una posticipazione necessaria a svolgere alcune verifiche progettuali e non solo amministrative, di fatto tecniche, da parte degli organi competenti, degli organismi anzitutto costituzionali e istituzionali nazionali.

Poi vorrei anche aprire molto rapidamente una finestra su quella che è la pianificazione urbanistica in Italia e segnatamente nella nostra regione. Io conosco Fontivegge da quando studiavo qui, sono circa vent'anni che frequento Perugia; Fontivegge è da sempre un problema, ma la pianificazione urbanistica a monte è importante. È come quando decidiamo di finanziare, mi perdoni, Presidente, i centri commerciali naturali, dopo aver consentito di tutto con i centri commerciali, svuotando i nostri centri storici e il tessuto culturale che c'è dietro. A Fontivegge è stato fatto un grande errore, così come è avvenuto altrove; in Umbria, a Terni, ci sono brani ampi da sistemare. È stato fatto un grande errore, ma è stato fatto nella contemporaneità, negli ultimi decenni. Credo che questo tentativo di mettere in piedi una risposta incisiva in quell'area, così come in altre su Terni, meriti i necessari approfondimenti.

Naturalmente, ricordiamo anche che i progetti che si sono classificati tra i primi 24 saranno finanziati immediatamente, perché peraltro erano già finanziati, perché il Governo precedente aveva finanziato una quota dell'intero importo, dell'intera somma necessaria per le 96 Amministrazioni coinvolte. Io credo che difendere gli interessi della nostra regione significhi comprendere e ricomprendere tutta una serie di passaggi anche storici che ci hanno portato fin qui, a partire da una sanzione





politica sul piano dell'urbanistica, della pianificazione urbanistica. Sono stati fatti molti arrosti, mi si consenta l'espressione, non solo nelle nostre città, ma in giro per l'Italia, sulla pianificazione più importante; rischiamo di farne di nuovi, concentrando quasi classicamente le persone, o lasciandole concentrare, perché la Regione poi non ha una competenza specifica su questo, lasciando concentrare alcune persone, alcune famiglie di un certo ceto sociale, solo da una parte, così come accade nelle periferie nordamericane e non solo, consentendo tutt'altro altrove.

Penso che anche su questo fronte, che poi ha a che fare con il tema della sicurezza urbana e del degrado sociale – e qui è importante anche il ruolo della pianificazione urbanistica che hanno le Amministrazioni comunali, per quanto riguarda le case popolari – su tutto questo fronte, immenso, complesso, noi dovremmo pronunciare una parola più chiara, nel segno di una sorta di ecumenismo tra ceti sociali diversi, prospettando la massima integrazione sociale tra le nostre famiglie. Dall'altra parte, ci deve essere la risposta dello Stato, laddove le cose fossero andate perdute; in particolare, abbiamo delle situazioni molto chiare in alcune aree della città. Io ricordo l'audizione dei Prefetti, due anni fa, che avevano prospettato il fatto che alcuni brani delle nostre città sarebbero andati fuori controllo, a seguito anche di un'immigrazione che in quel momento era effettivamente fuori controllo: troppi senza documenti, abbiamo anche i casi drammatici che si sono registrati nelle nostre città. Ricordo il caso di Terni, dove quel povero ragazzo, Raggi, fu ucciso da una persona che non doveva essere qua, perché era stato condannato e doveva tornare nel suo Paese; rientrò attraverso Lampedusa, con il barcone, e nessuno lo segnalò, nessuno se ne accorse. Siamo dinanzi a delle sfide epocali. Pensare di ridurre il Bando Periferie a un aspetto meramente tecnico a me sembra ben poca cosa, ancorché capisca bene che siamo dinanzi a un passaggio politicamente delicato. Però io ricordo che stiamo parlando, in fin dei conti, di un mero differimento, per consentire lo svolgimento di più approfonditi passaggi tecnico-amministrativi sui progetti presentati. Grazie.

**PRESIDENTE.** Vicepresidente Mancini, poi Brega, Rometti e la Presidente Marini, questa è la scaletta dei prossimi interventi. Prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, il Presidente Brega ha alzato la mano adesso, ma non vorrei togliere la priorità al Presidente della II Commissione. Prego, continui, segua l'ordine, Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego, andiamo avanti.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio di tanta sensibilità. Ma ho capito anche perché: perché avendo noi raccolto il grido di dolore del suo Sindaco di Terni, lei ha voluto ottemperare ancora di più a questa situazione. Io ho firmato questa mozione in ritardo, perché sono arrivato in ritardo in Consiglio, ma l'ho fatto perché ho letto in questi giorni ciò che scrive il suo



Sindaco, nonché mio Primo Cittadino: “Senza quei soldi, il Comune ormai è con l’acqua alla gola. Quei soldi sono fondamentali”. “Me lo auguro di cuore, il nostro Piano Periferie è stato pensato in chiave strategica, come uno strumento di largo respiro per il rilancio della città, in grado di attivare ulteriori risorse e di investire in una visione di medio e lungo termine”. Ecco il motivo per cui, da cittadino ternano e umbro, ho sottoscritto questa mozione, altrimenti forse non l’avrei sottoscritta. Lei lo sa, Consigliere Mancini, è difficile che io firmi mozioni; l’ho fatto per lei, per evitare che voi della Lega, ancora una volta, lasciate soli i vostri Sindaci. Credo che voi non farete questo, anzi, credo che voi sosterrate quello che dice il vostro Sindaco di Terni, altrimenti diventa difficile spiegare ai cittadini ternani perché avete vinto, giustamente, con questo grande risultato; il vostro Sindaco fa appello al Governo e a voi, e voi oggi siete qui a discutere di qualcosa che penso dovrete essere in prima fila a sostenere.

Tutti hanno citato la sentenza della Corte Costituzionale n. 74/2018. Faccio una premessa a tutti: l’emendamento votato al Senato è stato votato sia dal PD che da LeU, lo ha ricordato il collega Leonelli, la chiarezza e la trasparenza sono fondamentali. Però bisogna che, quando si citano le sentenze della Corte Costituzionale, uno le vada a leggere, altrimenti rischia di fare brutta figura. La sentenza 74/2018 stabilisce che i progetti per i quali il Governo aveva già sottoscritto la convenzione dovevano essere nuovamente valutati, per stabilire se c’erano le funzioni di rilancio per le periferie. In realtà, la citata sentenza riguarda un altro argomento: deriva da un ricorso che la Regione Veneto aveva fatto su questo tema e che qualcuno ha strumentalizzato. Infatti, non a caso, detto tutto questo – e lo potete vedere perché, come l’ho visto io, potete vederlo anche voi – si parla di come una serie di fondi venisse utilizzata anche in ambiti di competenza delle Regioni. Dunque, la Regione Veneto ha fatto un ricorso per dire: visto che ci sono dei fondi anche delle Regioni, è giusto che le Regioni si esprimano. Però, a un certo punto, qualcuno ha scoperto, perché questo tema lo ha fatto emergere il Sottosegretario alle Finanze, la Sottosegretaria Castelli, se non vado errato, che ha sostenuto questa situazione, poi ci si è accorti però che questa situazione non è così e, guarda caso, la Regione Veneto sta utilizzando quei soldi, i soldi della prima tranche, in particolar modo, senza problemi. Che sicuramente ci sia stata una difficoltà, non c’è dubbio, però evitiamo le strumentalizzazioni politiche perché, quindi si strumentalizza politicamente, poi comunque arriva la verità, perché la verità non è la mia, è quella scritta nelle sentenze. Tra l’altro, Perugia e Terni sono governate da coalizioni di centrodestra, è veramente imbarazzante che il Consiglio regionale dell’Umbria, governato dal centrosinistra, debba fare una battaglia per i vostri Sindaci. Noi facciamo la battaglia per gli umbri. Ancora una volta vi stiamo dimostrando – io lo sto dimostrando al mio amico Consigliere Mancini – che noi facciamo le battaglie per gli umbri e le facciamo al di là dei colori politici, le facciamo per il bene della gente, per il bene di questa nostra regione. Voi li state penalizzando, voi state penalizzando i cittadini che vi hanno portato i voti per guidare la città di Terni!



Un'altra cosa. Nelle prossime ore vorrò anche presentare una mozione, e questa la do al mio Consigliere Fiorini, di Terni. C'è un'altra penalizzazione fatta dal Governo della Lega: avete penalizzato Terni e Perugia, a firma del Ministro degli Interni, sul Progetto "Scuole sicure", quello per i fondi contro la droga. Ci sono 16 città, c'erano anche Terni e Perugia e voi le avete tolte! Fate le battaglie sulla legalità e sulla sicurezza e non fate le battaglie per le vostre città, Terni e Perugia, su questo progetto. Consigliere Mancini, sa quanto le voglio bene... Sono documentato, ho voluto documentarmi per dirvi: smettiamola di fare solo lo scontro politico su queste cose perché, quando uno governa, a volte le cose vengono bene e a volte meno bene. Su questa vicenda delle periferie c'è una situazione imbarazzante per tutti, un po' per chi ha governato prima e molto per chi è arrivato adesso. Lo dicevo prima al Consigliere Liberati dei 5Stelle, cui ho fatto i complimenti per come il Ministro Di Maio, secondo me, invece ha gestito bene la vicenda della Tagina; su questa vicenda credo che voi abbiate sbagliato, perché sul Piano Periferie c'è stato un errore, secondo me, veramente imbarazzante, che andrà a penalizzare, in Umbria, le città a guida vostra. Dunque, faccio un appello ai Consiglieri Mancini e Fiorini, che, essendo veramente di grande riferimento per questo Governo, qui in Umbria, si attivino perché si possano sbloccare i fondi per Terni e Perugia, perché credo che i cittadini umbri si meritino questa attenzione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Proseguiamo: Mancini, Rometti, Morroni e Marini, poi chiudiamo.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ho fatto bene a cedere la parola al Consigliere Brega, nonché Presidente della II Commissione, che opera per infrastrutture, economia e agricoltura, e come tale mi interessava che lui esprimesse, dalla sua autorevole carica di Presidente di questa Commissione, tutte le dicotomie che poc'anzi ha enucleato. Arriviamo però al punto della mozione, per poi, carissimo Consigliere, rispondere. Questa è l'analisi della seduta n. 32 del 6 agosto 2018. votazione elettronica – stiamo parlando del Senato – Presidente Maria Elisabetta Alberti Casellati: presenti 271, In congedo e in missione 27, numero legale 147; votanti 270, favorevoli 270. Quindi, siccome poc'anzi il Segretario del PD della regione Umbria ha dato del...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Sì, perché non c'è quello nuovo, quindi per me rimane... È un po' come per il Papa, per me è ancora Benedetto XVI. Comunque, detto questo, tra i votanti di questo emendamento, Consigliere Leonelli, sto guardando: Astorre, Alfieri, Ginetti Nadia, o Nadia Ginetti, Grimani Leonardo; non è anche il Sindaco di Sangemini, l'onorevole? Chiedo conferma, Consigliere Brega, mi perdoni, perché lei ha fatto una ramanzina prima, non so se l'ha fatta al suo Sindaco di Sangemini, il Sindaco Grimani, che ha votato questo emendamento. Perfetto, bene. Magari li invitiamo, la prossima volta, che prima di votare giustamente devono leggere tutto, i nostri e i vostri.

Viene fuori però una questione: la sentenza della Corte Costituzionale...



*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Signora Presidente, ha modo di sfogarsi dopo, tranquillamente.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Si sfoghi pure, io non le tolgo il diritto di farlo, ne ha pieno titolo, ci mancherebbe.

La sentenza n. 74, che lei ha poc'anzi enucleato, e l'ha fatto anche il Consigliere Liberati – purtroppo, non è che quando le sentenze cadono su un documento possono escludere solo una parte di quell'atto, di quella richiesta – è chiaro che ha coinvolto anche il decreto sulle periferie. Però è anche vero, come ha detto qualcuno, che magari potremmo leggere i giornali in tempo reale. Allora, vediamo un po'. Sto leggendo la nota del Ministero n. 101745: "Comuni, Castelli", veniva poc'anzi nominata dal Consigliere Brega, "Risorse progetti esecutivi, Bando Periferie in bilancio – Roma, 10 settembre: Il finanziamento dei progetti esecutivi del Bando Periferie verrà inserito nella legge del bilancio; lo ha specificato la Vice Ministro Laura Castelli, uscendo dalla Commissione Bilancio e Affari Costituzionali, dove è in corso l'esame del decreto Mille proroghe". Roma, adesso.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Non si preoccupi, non si preoccupi. Lo ha firmato anche lei! Prima di fare la predica ai miei, cara Presidente... ovviamente, non mi vedrà tenero nei loro confronti e vedrà che le dimostrerò di essere non tenero, lo vedrà anche sui vaccini. Le posizioni prese in quest'Aula da certi parlamentari poi le devono mantenere; non si preoccupi, lo vedrà. Poi, davanti ai propri elettori, ognuno se ne assume le medaglie e le contro-medaglie. Però bisogna dare atto che questo Governo non è che non voleva e non vuole dare i soldi alle periferie o alle città, voleva semplicemente analizzare la conformità dei progetti, tant'è che, come ricordato, ed è ben noto, lo ha ricordato prima anche il Consigliere...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Mi faccia finire, Presidente. Io capisco che, quando uno vede che tra i votanti di questo emendamento "smonta-periferie" ci sono anche i parlamentari del PD, l'imbarazzo è condiviso.

*(Interventi fuori microfono della Presidente Marini e del Consigliere Leonelli)*

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Per cortesia, silenzio! Consigliere Mancini, continui.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Sono un umile Consigliere... Vi abbraccio e vi bacio, come usa il mio Segretario.

**PRESIDENTE.** Presidente Marini, per cortesia, mantenga la calma.

Consigliere Mancini, prosegua, per favore, anche se ripete cose già ampiamente chiarite dal presentatore Leonelli. Silenzio, per favore.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*



Presidente Marini, un attimo, dopo risponde. Risponde dopo, Presidente Marini.

Continui, Consigliere Mancini, continui.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Non può essere un dibattito a due, per cortesia. Continui, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Le tante emergenze delle periferie, che sono state poc' anzi dette, mi pare circa 80 Comuni in Italia, anche Catanzaro, anche Milano, tra l'altro, è tra quelle città, quindi non è una questione di regioni...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Non si preoccupi. Sto leggendo una nota uscita adesso dal Sottosegretario Castelli, magari è chiaro che domani ci può essere il contrario. Io però le leggo quello che vedo adesso. Gliel'ho letto. Ringrazio i miei uffici, che mi hanno fatto avere la nota dall'Ufficio Stampa, quindi ne prendiamo atto.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Però legittimiamo l'azione del Governo, io voglio legittimare l'azione del mio Governo, di cui io sono, come ha detto qualcuno, un rappresentante locale. Come rappresentante locale, non posso fare altro che evidenziare che, durante questi tre anni di permanenza all'interno dell'Assemblea legislativa, uno dei temi che abbiamo cercato di portare all'attenzione è la sicurezza e la giustezza delle risorse impiegate, a favore di cosa? Le tante emergenze delle periferie sono dettate da una scellerata campagna di invasione, Presidente Marini, e lei lo sa benissimo. Il mio Ministro Matteo Salvini sta cercando, indirettamente, impedendo che arrivino tutti, anche di salvaguardare quelle periferie che ancora oggi non sono rientrate nell'elenco di quelle città.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa, questo non è un dibattito. Per cui chi vuole intervenire su ciò che dice il Consigliere Mancini chiederà la parola e lo dirà in un secondo momento.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

O mi fate finire, o mi fate finire. Grazie. Devo dire che la differenza sostanziale è che il Comune di Perugia aveva avviato anche una fase di progettazione, per cui i senatori e gli onorevoli della Lega hanno voluto evidenziare anche questo, ci sono dei Comuni sono in uno stato avanzato di progettazione, ci sono delle cosiddette convenzioni già firmate perché avevano i progetti esecutivi, anche questo è un aspetto importante, che sulla nota fatta dalla Ministra Castelli è incluso.

Ricordiamoci che, tre anni fa, questa città, carissimo Presidente facente funzioni, mio collega, era considerata la capitale di qualcos'altro, non della cultura, ma della droga. Era la città dove si moriva di più. Ricordo che, per quanto riguarda la salvaguardia delle periferie, nell'elenco di queste persone del PD che hanno votato l'emendamento



in Senato all'unanimità ci sono stati parlamentari che volevano il cosiddetto *ius soli*, altra immigrazione che deteriora e altera gli equilibri delle nostre città.

Se poi parliamo di soldi pubblici, cara Presidente, non possiamo confrontare la battaglia di adesso su 1,4 milioni di euro, che tra l'altro non sono stati cancellati, ma sono stati semplicemente, a oggi, congelati fino al 2020 – poi vedremo – con i 5 miliardi di euro l'anno che i Governi Monti, Renzi, Gentiloni... mi sono dimenticato di quello "stai sereno", come si chiamava? Quello cui era stato detto di "stare sereno".

**PRESIDENTE.** Però, Consigliere Mancini...

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Chiedo aiuto, non se lo ricorda più nessuno.

**PRESIDENTE.** Non parli con le tribune.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Letta, mi dicono Letta, quello della campanellina. Praticamente, queste persone per decenni hanno sprecato miliardi di euro nell'accoglienza, e potrebbero essere stati sprecati per le nostre periferie, o magari per tenere su qualche ponte che cade.

Di conseguenza, ricordiamoci anche un altro aspetto: la scelta di quell'emendamento del Governo non è stata detta, era che non venivano cancellati i fondi, venivano messi a garanzia dei Comuni virtuosi, che avevano i parametri di bilancio corretti. Dico bene? E questo cosa permetteva? Permetteva ai Comuni virtuosi di finanziare, al di là dei progetti, liberamente i progetti che ritenevano, nella loro autonomia locale, come ha ricordato anche il Consigliere Ricci, perché l'unico che ha fatto un atto consapevole in quest'Aula è il Consigliere Ricci, che almeno sa quello di cui parla, capito? Lo sa di cosa parla, il Consigliere Ricci. Lo sa, se vogliamo fare i seri! Perché forse, se gli altri ripassavano un po'...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Mi ci includo io, non si preoccupi, mi ci includo tra quelli che sono ignoranti, signora Presidente. Della mia ignoranza sono consapevole, e questo mi dà un grande vantaggio, signora Presidente. Mi dà un grande vantaggio. La mia consapevolezza di essere un ignorante in materia mi dà un grande vantaggio.

Detto questo, sono scelte politiche contestabili. Però non si può dire che uno ha cancellato, ha tolto, ha fatto, considerando che tante periferie in questi anni sono state massacrate, che tante città, signora Presidente, e tante Province non possono operare perché la Delrio l'avete messa voi, lo abbiamo ascoltato in mille modi che non c'è più un Ente operativo che sostiene gli Enti locali. Le ho cancellate io le Province, le ha cancellate la Lega? Quando la Lega diceva di tenerle, sembrava che parlasse di poltrone.

Allora, siamo sinceri, siamo costruttivi, l'abbiamo detto, questo è un atto che di fatto ha momentaneamente creato disordine, ne siamo consapevoli, ecco perché qualche Sindaco ha preso giustamente le sue posizioni, più o meno condivise, ognuno fa le



sue analisi; ma sostanzialmente c'è la volontà del Governo di riportare chiarezza su risorse pubbliche importanti e stabilire quali sono le priorità. Quella di liberare i centri di spesa dei Comuni virtuosi è altrettanto importante. È anche vero che la situazione di bilancio ricevuta dai precedenti Governi è più preoccupante di quello che è stato raccontato. Tra l'altro, apprendiamo oggi che la Francia potrà liberamente approvare lo sfioramento del 3% tra deficit e PIL senza che nessuno alzi un dito, e l'Italia è lì, tra 1,6 e 1,8, e lo *spread* sale perché siamo attenzionati, come se in Italia fossimo pericolosi criminali.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Oltre il 3 per cento.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Per favore, Presidente! Lasciamo finire il Vicepresidente Mancini, per favore.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Quando il signor Monti ha preso il posto di Berlusconi, il debito era a 118, adesso siamo a 136... 300 miliardi di euro, 300 miliardi di deficit in più, dal Governo Berlusconi al Governo Gentiloni, 300 miliardi di debito pubblico in più, 700 mila immigrati in più, clandestini nel 99 per cento dei casi. La disoccupazione giovanile al 50 per cento, questi sono i sette anni meravigliosi del vostro Governo. Che venga adesso con tanta violenza su questo documento... l'avrebbe dovuta esprimere verso i suoi Governi.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Non si preoccupi, poi parliamo di Agea. Agea, quant'è bella Agea!

**PRESIDENTE.** Per favore, rimaniamo sul tema. Vicepresidente Mancini, per cortesia! Ieri ci siamo ricordati...

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Concludo, Presidente. Capisco che, quando uno le risponde puntualmente, la Presidente si altera. Lo voglio ribadire.

**PRESIDENTE.** Abbiamo concluso, Vicepresidente Mancini?

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

No, no, lo voglio ribadire, Presidente, voglio ribadire la nota. Poi la Presidente si sfogherà. "10 settembre", quindi ieri, "Il finanziamento dei progetti esecutivi Bando Periferie verrà inserito nella legge di bilancio che è in discussione adesso".

Grazie, signor Presidente. Grazie, cari colleghi.



**PRESIDENTE.** Andiamo avanti. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Rometti, prego.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Cari colleghi, parlare di due questioni così importanti, che riguardano Perugia e Terni, e metterla sempre sulla polemica politica, credo che non facciamo gli interessi della nostra comunità regionale. Non so come ha votato il nostro unico rappresentante al Parlamento, però Leonelli ha detto che oggettivamente qualcosa non è andato per il verso giusto. Però penso che non dobbiamo essere ingenui, caro Consigliere Squarta. Dire che si è trattato di un errore, quando solo ieri sera la Commissione ha ribadito un voto contrario, vuol dire che c'è la volontà di mettere gli occhi su questo finanziamento. E quando sento parlare anche di verifica tecnica dei progetti, io credo molto nella continuità amministrativa e di governo. Che significa verifica tecnica dei progetti? La scelta è fatta, facciamo il Piano delle periferie, in questo Paese, la verifica dei progetti l'hanno già fatta gli Uffici del Ministero. Se il Governo rimanda agli stessi Uffici del Ministero competenti la verifica dei progetti, che dicono gli Uffici? Dicono che i progetti sono stati già approvati dagli Uffici.

Il problema vero, che ci dovrebbe preoccupare, secondo me, qual è? Non vorrei che dietro questa verifica si nascondesse invece un'altra verifica, quella di dove indirizzare queste risorse, in quali città. Questo, da umbri, credo che dovrebbe preoccuparci, perché dietro la verifica tecnica, secondo me, parliamo di qualcos'altro. Siccome mi sembra che tutti siamo interessati a che questi due interventi vadano in porto – chi conosce gli interventi previsti per Fontivegge, sa che parliamo di una serie di iniziative molto diffuse in quel quartiere, molto attese, che servirebbero per rilanciare un po' quella parte della città, che peraltro vive una situazione di difficoltà – terrei gli occhi aperti e le orecchie dritte su questa vicenda, caro Consigliere Mancini, senza buttarla sulle polemiche, Governo Berlusconi ecc.. State attenti voi, che state al Governo, che invece questa verifica non rappresenti un'allocatione diversa delle risorse: togliere i soldi all'Umbria e magari metterli da qualche altra parte. Siccome queste dinamiche nel tempo le ho viste e le ho conosciute, credo che questa sia la cosa che deve preoccuparci maggiormente, non il resto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti. Voleva intervenire il Consigliere Morroni, prego.

**Roberto MORRONI** (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, io vorrei partire rileggendo il dispositivo della mozione, che recita: "Si impegna la Giunta regionale ad attivarsi affinché il Governo ripristini i finanziamenti dei Bandi Periferia per Perugia e Terni, anche attraverso la sollecitazione di interventi da parte dei parlamentari umbri". In questa formulazione, francamente, non trovo spazio per elucubrazioni che, a mio modo di vedere, sono il portato di antiche e vetuste liturgie e di rapporti feudatari nel concepire il ruolo di rappresentanti delle Istituzioni, per mi pare cozzino





violentemente contro i propositi e gli inni al cambiamento e tutte le altre questioni che stanno connotando l'attuale fase politica.

Insomma, stiamo parlando di 30 milioni di euro, che dovrebbero riversarsi, tralascio considerazioni di merito sugli interventi, che sono sicuramente di pregio, interventi che apporterebbero un valore aggiunto significativo in entrambi i capoluoghi di provincia oggetto degli interventi, ma stiamo parlando di 30 milioni di euro che possono – e mi permetto di dire, debbono – riversarsi su due città e nel contesto di una regione rispetto alla quale ci riempiamo costantemente la bocca nel sottolineare le difficoltà e la vischiosità nell'uscire da una condizione di difficoltà economica, che la sta attanagliando da molti anni.

Errore, non errore, non so, credo che ci debba anche interessare poco il voto espresso in Parlamento dai nostri rappresentanti, ma che ci debba interessare molto di più rimarcare il carattere fondamentale di queste risorse, le finalità che questi interventi intendono perseguire, la condivisione e il grido d'allarme lanciato dai nostri amministratori. Non parlo di "nostri" in senso di appartenenza partitica, perché mi rendo conto che in questo periodo il senso delle Istituzioni non è una cosa in cima ai pensieri dell'opinione pubblica e – ciò che più mi dispiace – di chi quelle Istituzioni le occupa e all'interno delle quali dovrebbe svolgere un ruolo, ma, perdio, questo è un principio sacro della democrazia. Questo è un principio sacro! Mai abbassare la guardia su queste cose. Ognuno di noi, qui, rappresenta la volontà popolare, non il partito che li ha eletti! Prima di tutto la volontà popolare, e questo vale in questa Assemblea, in ogni Consiglio comunale e, a maggior ragione, nel Parlamento della Repubblica.

Credo, quindi, che daremmo una bella prova di maturità, di serietà, di attaccamento davvero al nostro ruolo e alle finalità per le quali siamo qui, se su una mozione con questo dispositivo si potrà esprimere all'unanimità l'Assemblea legislativa dell'Umbria, all'unanimità. Credo che assolveremmo a un compito importante e daremmo una bella prova della nostra maturità e anche della capacità e dell'onore con il quale sediamo in questi scranni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Morrone. Interviene adesso la Presidente Marini, prego.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Ringrazio per il suo intervento il Consigliere Morrone, voglio partire proprio dalla sua considerazione, che era il senso del mio intervento, voglio partire da lì. Credo che il compito di chi guida le Istituzioni e soprattutto di chi nelle Istituzioni ha la funzione del governo, ai diversi livelli, sia quello di rapportarsi con i livelli territoriali e gli altri livelli istituzionali, senza mai far venire meno il ruolo prima di tutto istituzionale di garanzia dell'interesse generale.

Questa vicenda del Bando Periferie non è l'unica, perché nelle prossime settimane discuteremo di altro, insieme, perché la stessa operazione si sta facendo sul Fondo sviluppo e coesione e si è tentato di farla sull'edilizia scolastica, dove abbiamo svolto



una funzione principe, come Regione Umbria, di cui ringrazio l'Assessore Bartolini, che rappresentava la Regione in sede di Conferenza Stato-Regioni; è un metodo che deve preoccupare le comunità territoriali, e mi sorprende soprattutto che tutto questo accada con un Governo rappresentato da una forza politica che, fino al giorno in cui è stato all'opposizione, aveva voluto solo difendere il perimetro del ruolo precipuo delle Regioni, e vedremo che quel ricorso della Regione Veneto va in quella direzione, dell'autonomia e del sostegno alle autonomie locali.

Sottolineo, quindi, la gravità di quello che accade con il "Mille proroghe", su cui non si corre ai ripari; forse sfugge che oggi il Presidente del Consiglio Conte riceve, alle 19.30, i Sindaci italiani con una delegazione dell'ANCI, perché i Sindaci hanno dichiarato che sono per l'interruzione dei rapporti istituzionali con il Governo proprio su questo tema. La cosa è più seria di quello che qui si vuol far passare, credo anche maldestramente, anzi la sensazione era di stare nel siparietto: "Avvocato, si fermi, perché perdiamo la causa". Quindi credo, Mancini...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)*

Sono simpatica, meno male; anche se ho il mio *stalker* che mi scrive, qualche volta sono anche simpatica.

Quindi, lo voglio dire, in questi otto anni in cui ho fatto il Presidente della Regione, ogni qualvolta abbiamo approvato centinaia di progetti dei Comuni dell'Umbria, piani di edilizia scolastica, piani delle opere pubbliche, piani dei beni culturali, piani delle infrastrutture e della mobilità urbana, piani per la riqualificazione e la rifunzionalizzazione delle città, piani per l'edilizia post sisma, non mi è mai passato per la testa – mai passato per la testa – di introdurre una regola che premiasse le Istituzioni governate dal centrosinistra e danneggiasse le Istituzioni governate dal centrodestra. La Giunta regionale, in ogni sua azione, ha messo in condizione i Comuni, indipendentemente dai Sindaci, perché quando sono eletti finisce la campagna elettorale, comincia il ruolo istituzionale e quel Sindaco non rappresenta i suoi elettori, rappresenta i cittadini della sua comunità, compresi quelli che non vanno a votare; quindi, figuriamoci se non rappresenta la comunità nel suo insieme. Questa volta, questo Governo si sta caratterizzando perché ha deciso di rappresentare unicamente i suoi interessi, non gli interessi della comunità. I suoi interessi. Ora dirò da cosa nasce il Bando Periferie.

Rispetto al Bando Periferie, la norma del "Mille proroghe" è molto più sottile. Caro Mancini, dobbiamo leggere come si fa il bilancio dello Stato. Il bilancio dello Stato dà la copertura a un Bando Periferie, per 120 periferie, che è nato da un lavoro importante dal basso, perché la prima ipotesi era di lavorare sulle 12 Città Metropolitane italiane, aggredendo i temi urbani della sicurezza e del sociale, perché in questo Bando Periferie non ci sono solo opere pubbliche, ci sono interventi volti alla rifunzionalizzazione sociale di porzioni di città, proprio per gestire i temi della sicurezza e del sociale come noi lo intendevamo e lo intendiamo ancora, e lo voglio sottolineare, dove la ricucitura dei problemi della sicurezza passa per la convergenza di più interventi. Bisogna potenziare i servizi, bisogna fare integrazione, bisogna mettere la sicurezza del quartiere, si mettono insieme più questioni. C'erano solo le 12



Città Metropolitane. Abbiamo lavorato, in ANCI e in Conferenza delle Regioni, per far sì che non fossero solo le 12 Città Metropolitane ad avere gli interventi, ma per gli interventi della riqualificazione, come abbiamo detto, la periferia non è solo sulla dimensione demografica delle grandi città, ma si possono presentare temi di periferia anche su scale diverse di città.

Da lì è nato un bando che, partendo dalle 12 Città Metropolitane, si estendeva a tutte le città capoluogo, non di regione, ma di provincia, da qui i 120 bandi per tutti i capoluoghi di provincia italiani. Nessuno si è sognato, nella Conferenza delle Regioni, in ANCI, nei Governi, nei Ministeri, di classificare le città in base alle Amministrazioni che le guidavano, ma affrontando i temi strutturali e sociali e costruendo un'operazione per la crescita. Perché qui ci dimentichiamo una cosa: questi sono investimenti pubblici: 2,1 miliardi di fondi dello Stato che fanno da moltiplicatore, con il cofinanziamento dei Comuni, a 3,8 miliardi. I 30 milioni ripartiti (16 e 14) tra Perugia e Terni mobilitano 45 milioni di investimenti a carico delle Amministrazioni, anche concorrendo con altre risorse che la Regione ha messo in campo su questi bandi, sia a Terni che a Perugia. Quindi, è un'operazione sociale, ma anche di sostegno a un settore come quello degli investimenti, anche in tema edilizio, urbanistico e infrastrutturale, che è una delle grandi questioni della crescita di questo Paese. Non si fa solo un danno alle comunità sull'esito, ma si fa un danno sociale e anche di tipo economico.

La sottigliezza dell'emendamento è presentata da due parlamentari della Lega Nord, ma è suggerita dal Ministero dell'Economia e Finanze e da una persona che in Conferenza delle Regioni conosciamo bene, perché ha guidato la Conferenza, so da cosa nasce: certo che è pluriennale sul bilancio dello Stato, perché abbiamo 120 Comuni, i quali presentano i progetti esecutivi dal momento in cui firmano la convenzione in poi, con una scaletta di tempi per la progettazione e per le gare che è differenziata nei 120 Comuni. Quindi il bilancio dello Stato è pluriennale, perché ci sarà il 2018, in cui si attingeranno magari solo 100 milioni; ci sarà il 2019, in cui si attingeranno 700 milioni; ci sarà il 2020, in cui servirà un miliardo. Quando si fanno i piani degli investimenti, nel bilancio della Regione e, a maggior ragione, nel bilancio dello Stato, sempre vengono costruiti in maniera pluriennale. La gravità dell'emendamento, suggerito con un emendamento capzioso, dice che per le risorse del Bando Periferie viene prorogato l'avvio al 2020, che significa una semplice cosa: che i Comuni devono fermare la macchina, per nessuna ragione tecnica, solo per la ragione finanziaria della copertura, fermano tutto, lo mettono nel cassetto e forse nel 2020, quando ci sarà un altro Governo, immagino – consideriamo che sono otto anni che faccio il Presidente della Regione, ho conosciuto 6 Presidenti del Consiglio e 6 Governi, quindi di media neanche arriviamo a due anni esatti di continuità di un Governo e di un Presidente del Consiglio, poi la continuità politica spetterà al voto dei cittadini – quando partirà quella cosa lì, bisognerà riprogrammare la copertura finanziaria. Quindi agli Enti locali si dice: cari Comuni, intanto tutto quello che avete speso non vi viene rimborsato, chiaro? Quindi i Comuni che hanno lavorato sui progetti preliminari e sull'avvio degli esecutivi, che hanno sottoscritto accordi con i



professionisti, si fanno una bella manovra di bilancio per coprire queste spese e, in secondo luogo, le cancellano dal loro piano delle opere pubbliche. Voglio vedere i Comuni di Perugia e di Terni; già quello di Perugia, ma quello di Terni a maggior ragione. Ho visto che giustamente il Sindaco si è preoccupato perché, se non fa le opere pubbliche con il piano del Bando Periferie, non le farà con nessun'altra cosa, perché sono risorse aggiuntive e in deroga a tutte le regole dei piani di rientro sul bilancio in disavanzo che si trova a gestire. Quindi, è come dire che una città capoluogo come Terni si mette l'anima in pace e ne riparliamo tra dieci anni, quando sarà uscita anche dal disavanzo. Quindi l'interesse di questa comunità regionale, quello della Regione, è di fare le opere, non di ritardarle.

Ma c'è una manina sottile, qui sta la gravità, perché in Conferenza delle Regioni c'è stato un Presidente che ha detto che va bene l'emendamento del "Mille proroghe", lascio a voi indovinare chi è il Presidente e di quale regione italiana, perché poi la manina è quella che ha costruito nel Governo l'emendamento, l'ha fatto presentare a due parlamentari – andate a vedere di quale regione sono – e l'unico Presidente di Regione che ha detto: il "Mille proroghe" va bene così, a me va bene questa norma, è uno solo, nella Conferenza delle Regioni, perché la norma dice che quei soldi lì, che ci sono nel 2018, 2019 e 2020, invece di finanziare il Piano Periferie, 120 progetti, li diamo ai Comuni più virtuosi, in base a dei parametri discrezionali scelti, che si collocano all'85% in una Regione italiana.

*(Intervento fuori microfono)*

No, ti sbagli, è un'altra grande regione italiana; chi sta costruendo il bilancio dello Stato, lo sa qual è la regione italiana, sia dalla Presidenza del Consiglio che dal Ministero dell'Economia, ci sono due che vengono dalla stessa regione. Su questa cosa, che si fa? Si fa un emendamento in cui le risorse di tutta Italia si drenano al 95% in una sola regione italiana. Quindi ci sono più problemi: innanzitutto, c'è il problema di salvaguardare gli interessi della comunità.

Chiudendo questa discussione, mi auguro che, con intelligenza, l'Assemblea legislativa voti nella sua interezza il documento, come stanno facendo i Comuni italiani interessati e molte Regioni italiane hanno fatto in Conferenza delle Regioni, e dica che va cancellato, perché oggi il Governo sul "Mille proroghe" non vuole fare il passo indietro. Quella cosa che ha letto il Consigliere Mancini è ancora più penalizzante per Perugia e Terni. Certo che ci mettono i progetti esecutivi, perché gli impugnano tutta la norma, quella sì va di fronte alla Corte costituzionale, non quella che voi avete citato, che è un ricorso che il Veneto ha fatto contro il Governo, perché voleva la decisione come Regione delle competenze regionali sul Bando Periferie. Cioè, voleva che i fondi non li assegnasse il Governo direttamente ai Comuni, ma che andassero alle Regioni e poi le Regioni, al loro interno, li assegnassero ai Comuni. È tutt'altra materia, quella sentenza, non c'entra niente con il bando. Ma il Governo non ritira dal "Mille proroghe" l'emendamento che ha presentato perché, se fosse stato un errore o uno scivolone, ci sarebbe stata l'unanimità in Parlamento. Invece una serie di forze politiche dicono: via al "Mille proroghe", altre dicono: confermiamo il "Mille proroghe".



Credo che dobbiamo essere seri verso i cittadini che vivono a Perugia e Terni, e mi permetto di dire che, con gli argomenti che avete usato, qualche volta fate venir meno il senso delle Istituzioni che ho sempre avuto perché, se dovessi argomentare come voi avete argomentato verso il Governo, dovrei dire che noi abbandoniamo Perugia e Terni al loro destino e, se ce la faranno i Sindaci, bravi, altrimenti non ci interessa nulla? Ma può ragionare così il Consiglio regionale? Noi dovremmo fare squadra istituzionale, come abbiamo fatto tante volte noi del PD. Se volete, vi presento le centinaia di volte che ho mandato emendamenti alla maggioranza di Governo del PD per far correggere provvedimenti nell'interesse della comunità regionale. Sul sisma ne abbiamo fatti a decine, tra quello che proponeva il Governo e quello che noi dicevamo, come Regione e come Sindaci dei territori, facendo sempre squadra istituzionale. Quindi, credo che dobbiamo votare questa cosa, e la dobbiamo votare nella giornata di oggi, in cui il Presidente del Consiglio riceve i Sindaci e può presentare ancora un emendamento in Aula per cancellare la storia del "Mille proroghe". Quella cosa che propone la Castelli riguarderà tre o quattro Comuni italiani, che non hanno fatto neanche il 2 per cento dei progetti; dire che tolgo tutto e lascio i progetti esecutivi, invece di impegnare 2,1 miliardi, vuol dire che impegnerò sì e no 100 milioni di euro.

E nel frattempo perché si fa tutto questo? Perché nel frattempo, dato che dico che questa cosa non parte oggi, ma nel 2020, quindi dopo il bilancio pluriennale, dopo i tre anni, oggi non ne devo garantire la copertura, ma se la dovrà porre chi proporrà il bilancio del 2021, 2022 e 2023. Nel frattempo, i 2,1 miliardi che i Governi Renzi e Gentiloni avevano garantito sul pluriennale per gli investimenti si liberano e possiamo fare quello che più ci interessa; magari qualche Amministrazione più amica può fare qualche opera pubblica, non necessariamente di interesse, abbandonando con buona pace il lavoro anche serio e scientifico che è stato fatto. Fu istituita una Commissione sulle periferie, furono chiamati gli urbanisti, i tecnici, gli architetti, a costruire questa cosa, fu fatta un'innovazione sociale su come ricucire non solo l'edilizia, ma i tessuti sociali delle comunità; si innovò sulla partecipazione, si scelsero cose di animazione; basta andare a vedere alcune cose che hanno permesso la premialità al Comune di Terni. Ho letto con piacere che il Sindaco nell'intervista ha detto: il nostro progetto è molto importante, è stato uno di quelli che ha preso il massimo punteggio. Aggiungerei: grazie anche all'Amministrazione da cui l'ha ereditato, perché a quel progetto mancava una riga, ma questo fa parte della propaganda e non è possibile dirlo.

Con molta serietà, da Presidente della Regione, per quanto ci riguarda, faremo di tutto anche per tutelare i Comuni in sede legale e in sede costituzionale, perché qui si butta all'aria un principio sacrosanto, quello della continuità delle Amministrazioni. Sarebbe bella cosa che io ho finanziato delle opere al Comune di Terni, poi arriva l'Amministrazione di cui non mi piace il colore e dico: caro Comune di Terni, i soldi che ti avevo garantito come Regione adesso me li riprendo; poi arriva un Comune...

*(Intervento fuori microfono)*



No, non sono spariti, i soldi degli investimenti ce li ha tutti il Comune di Terni, capito? Vedremo l'attuazione, perché tutti quelli della Regione ci sono.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)*

Quelli che devono pagare, la nettezza urbana, le tasse...

Io credo che questa mozione, invece, sia tutt'altro che propaganda. È istituzionale, è di serietà verso le Amministrazioni, è di supporto al lavoro parlamentare, affinché questa voce arrivi al Parlamento, e mi aspetto che i parlamentari eletti in Umbria, indipendentemente, anzi, con maggiore responsabilità quelli che sono della maggioranza di Governo, si facciano artefici di quello che l'Assemblea legislativa vota. Grazie.

**PRESIDENTE.** Abbiamo esaurito questa interessante discussione sulla mozione che è stata presentata stamattina. Procediamo con il voto. Avevo ricevuto da parte del Consigliere Liberati la richiesta di votare l'atto a segmenti. Se ho ben interpretato la sua richiesta, lei vorrebbe votare dal "premessi che" fino a: "si impegna la Giunta regionale" escluso, va bene? Dopodiché, la seconda parte la votiamo in un altro momento, poi passiamo alla votazione congiunta.

*(Intervento fuori microfono)*

Ieri avevamo fatto una promessa, ma lei le promesse non le mantiene. Prego, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

No, era generale. Prego, prego, è un suo diritto.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Sarò estremamente breve. Dai toni e dai contenuti è evidente che siamo un po' al "tutti contro tutti", direi in maniera abbastanza immotivata, perché la questione, a mio parere, era facilmente superabile senza questa drammatizzazione odierna, anche perché, se vogliamo argomentare, ce ne sono di elementi. Terni muore, se non ha questi soldi? Be', andiamo un po' indietro con la pellicola.

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati...

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Un attimo, la dichiarazione di voto deve essere conclusa.

**PRESIDENTE.** Lei faccia la dichiarazione di voto.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Io la chiudo qui, per rappresentarvi il fatto che gli argomenti che possiamo addurre su questa storia sono tanti. Io mi limito a significarvi il fatto che un differimento non fa male a nessuno, anche perché la questione del Bando Periferie si era conclusa in un momento molto delicato della nostra vita politica, era un momento estremamente pre-elettorale e sappiamo che in questo Paese sotto elezioni accade di tutto. Quindi, a maggior ragione, a me piace pensare che il Governo, concordemente con voi e con le



Amministrazioni locali, voglia approfondire al massimo alcuni elementi che, evidentemente, non convincono nemmeno gli Uffici governativi e ministeriali. Dopodiché, si arriverà con qualche mese di differimento a questo esito positivo, cui tutti aneliamo, che tutti auspichiamo.

Chiedo di votare per parti separate, perché non condividiamo le premesse e le considerazioni, non nel loro contenuto, ma certamente nello stile, nei verbi utilizzati, nei silenzi e nelle omissioni. (In questo caso silenzi, “omissioni” erano sinonimi, senza “opere”). Negli aspetti dell’impegno, anche qui, c’è l’utilizzo di un verbo approntato dozzinalmente: “di attivarsi affinché il Governo ripristini i finanziamenti”. No, perché dall’altra parte c’è un progresso che abbiamo rappresentato; è chiaro che si arriverà a questo esito, a finanziare le nostre comunità come previsto, tuttavia ci sono da svolgere delle verifiche.

Dall’altra parte, non intendo sottacere minimamente che le questioni più gravi e complesse che sono state rappresentate su Terni hanno nomi e cognomi e anche su quello bisogna approfondire. Voi mettereste in mano i soldi a strutture tecniche che sono abbondantemente oggetto di indagini e provvedimenti giudiziari? La questione è molto più ampia di quanto noi vogliamo qui rappresentare, in una dialettica politica che non ha ragione di esistere. Io vi ringrazio e annuncio che voteremo per parti separate, astenendoci sugli impegni.

**PRESIDENTE.** Grazie. Anche lei vuole intervenire? In barba veramente agli accordi presi. Poi non venite a farmi la morale sul calendario che non scorre.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Di questa mozione non si era discusso nella riunione dei Capigruppo. Io c’ero, ma non è stato discusso che oggi veniva in Aula.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore, andiamo avanti, tanto la storia è sempre questa, non cambia.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Come disse lo stesso Renzi: “State sereni”.

Detto questo, non accetto lezioni da nessuno, né dal collega Consigliere Brega, né dalla Presidente, perché avete governato la Regione per oltre quarant’anni, avete governato Terni ed è ridotta “a stracci”, come dicono a Terni, avete lasciato un buco incredibile, anzi, non un buco, ma una voragine; con quei soldi altro che Piano Periferie, rifacevamo tutti i palazzi della conca ternana. Tanto per sottolinearlo. Non serve fare la morale, perché avete dimostrato quello che siete in grado di fare. La Presidente Marini fa i complimenti al collega Consigliere Morrone, che ha fatto un buon intervento; ricordo alla Presidente che Renzi sta ragionando con una parte di Forza Italia per fare il Governo, ma ancora la cosa non è partita. Magari la prossima



volta. Parlate di sicurezza e di gestione dell'immigrazione, ma nessuno di voi ha preso posizione su quanto è emerso per quanto riguarda il Progetto Sprar di Narni, che è una cosa molto, molto grave. Andate a vedere, è molto interessante, c'è anche un esposto che abbiamo presentato come Lega.

Non voglio andare oltre, perché non serve la polemica, ma serve risolvere il problema. Credo che la morale non serva a nessuno. Non vedevate l'ora di poter gettare del fango, ma secondo me sul nuovo Governo non ci riuscite, perché i cittadini vi conoscono talmente bene che, quando vi vedono, gli viene l'orticaria. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Non si sa quello che è, ma non importa.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Non so se la dobbiamo interpretare come una dichiarazione di voto")*

Leonelli, chi le ha dato la parola a lei? Fiorini, lei ha finito, basta. Lei ha concluso la sua dichiarazione di voto, basta. Basta, basta!

**Emanuele FIORINI** *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Mi associo alle dichiarazioni, condivido le proposte del Consigliere Liberati.

**PRESIDENTE.** La parola adesso al Consigliere Brega.

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico).*

Solo per rimarcare il mio voto favorevole. Voglio dire che voterò favorevolmente a questa mozione, a sostegno del Sindaco di Terni, Latini. Avendo fatto quell'articolo, mi sento responsabile, da Consigliere regionale dell'Umbria e da cittadino ternano, dunque farò la mia dichiarazione: il mio voto favorevole sarà...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini)*

L'ho fatta parlare.

**PRESIDENTE.** Per favore, Fiorini.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini)*

Basta, Fiorini, la faccio allontanare dall'Aula. Fiorini, per favore, basta! Basta, basta!

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico).*

Io voterò questa mozione, perché ritengo che il Sindaco di Terni non vada lasciato solo. Bisogna che questo Consiglio regionale, in maniera responsabile, raccolga questo grido di allarme che il Sindaco, sulle colonne del quotidiano umbro, ci ha inteso mandare. Credo che il senso di responsabilità di questo Consiglio regionale lo stiamo dimostrando con questo voto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Procediamo alla votazione, lo facciamo così come è stato richiesto dal Consigliere Liberati per parti separate.





Quindi, pongo in votazione l'atto dalla parola "premessato che" alla parola "si impegna la Giunta regionale". Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Abbiamo approvato questa parte della mozione. Passiamo alla successiva, che va da "si impegna la Giunta regionale" al termine del testo. Votiamo la seconda parte della mozione; l'abbiamo frazionata su richiesta del Consigliere Liberati. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare l'atto completo. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ci fermiamo, sono le 14.20. Vorrei avere chiarezza delle presenze nella seconda parte della seduta, perché qualcuno già ha annunciato di non poter essere in Aula, per evitare una conta antipatica. Chi non ci sarà, se magari lo comunica. Ci vediamo qui alle 15.00, va bene?

Siccome io ho già due o tre assenze, non credo di avere i numeri per riaprire.

Preso atto della probabilissima mancanza del numero, chiudiamo la seduta qui.

*La seduta termina alle ore 14.21.*